IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 330. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 29 Novembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* – Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, altezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

AI LETTORI

Volgendo omai al termine l'interessante romanzo in corso, di **Gerstaecker**:

Tarda giustizia!

fra giorni comincieremo nelle nostre appendici la pubblicazione di un nuovo lavoro, tradotto dallo spagnuolo:

LUCE E TENEBRE
di PEREZ GALDOS

il maggiore dei romanzieri spagnuoli moderni, il quale ha voluto fare uno studio accurato degli usi e costumi di quel paese e di quel popolo, innestandovi lo svolgimento di un'azione sempre ricca di situazioni drammatiche e così piena di passione e d'interesse da destare la più viva curiosità ed attenzione del lettore.

Pel nuovo anno poi stiamo apprestando pei lettori del **Popolo Romano** *l'attrattiva di un interessantissimo romanzo, finora inedito, destinato a fare grande impressione per la novità e potenza dell'azione, per la forma elettissima ed i pregi non comuni, che fanno di questo lavoro uno dei più ricchi gioielli della letteratura romantica contemporanea.*

I gesuiti in Germania

Nel 1848, il conte Schwerin, ministro liberale, per impedire che le mozioni di iniziativa parlamentare passassero agli atti, continuamente, senza speranza di discussione completa, per la precedenza concessa sempre a quelle d'iniziativa del governo, ottenne che un giorno fosse, ogni settimana, riserbato a quelle mozioni, mettendo da parte queste ultime.

Questo giorno, dal nome di lui, si chiama *Schwerin-tag*, e le mozioni sono dette parimenti *Schwerin-traege*, per distinguerle dagli emendamenti che i deputati possono presentare durante la discussione dei bilanci.

Le mozioni di tal genere si discutono in prima lettura, nell'ordine stesso in cui vennero presentate, ma senza voto; l'ordine, poi, della discussione in seconda lettura è assegnato dal Reichstag. Se pur questo ne rimanda una agli uffici, bisogna discuterla dopo che il relatore ha presentato la relazione.

E' facile comprendere l'utilità e l'importanza di siffatta istituzione, contro la quale, a proposito di progetti su materia economica, presentati dal Parlamento, si franse la volontà dello stesso Bismarck.

Il centro, che di queste mozioni parve riservarsi la privativa, finchè non ebbe stancata la pazienza magnanima degli altri partiti, è riuscito quest'anno ad assicurare la priorità alla sua mozione sul richiamo dei gesuiti, la quale soleva presentare inutilmente da che i gesuiti furono espulsi, benchè, siccome non sperava vederla discussa, la presentasse tardi.

Questa volta, invece, si è voluto assicurare il miglior momento; sicchè il richiamo dei gesuiti si discuterà indubbiamente il 29 corrente o il 6 dicembre al più tardi, al Reichstag, essendo il mercoledì, per consuetudine, consacrato alle mozioni Schwerin.

Se la maggioranza, senza votare, rinvia la mozione agli uffici, la mozione è sepolta con esequie di prima classe, e il Centro combatte i trattati di commercio in blocco e la riforma tributaria.

Gli oppositori, tra cui in questa materia i più intransigenti sono i moderati, obbiettano che, dopo l'espulsione del 1872, un paio di centinaia di gesuiti lavorano sott'acqua in Germania, e che sarebbe *forse* un vantaggio, o poco danno, lasciarli agitare scopertamente, benchè l'esperienza insegni che ogni stabilimento di gesuiti diviene una fortezza dell'oscurantismo, che intristisce tutta una regione.

Molto più esiziale, nelle sue conseguenze morali, sarebbe l'umiliazione che i clericali infliggerebbero alla Germania, se ottenessero la riammissione dei gesuiti, espulsi da quasi tutti gli Stati cattolici.

Come la pensino in proposito i non-cattolici, provano le centinaia di migliaia di firme apposte alla protesta, presentata al Reichstag, contro la riammissione dei seguaci di S. Ignazio, l'anno scorso.

Secondo i calcoli preventivi, voterebbero per la revoca dell'espulsione 99 deputati del Centro, 14 indipendenti, tra cui 8 clericali dell'Alsazia Lorena, 19 polacchi e 44 *socialisti*.

Respingerebbero la mozione della riammissione 52 moderati, 8 liberali, 95 conservatori moderati, 13 dissidenti progressisti e 8 indipendenti: un totale cioè di 196 voti contrari.

Per la maggioranza occorrendo 200 voti, la decisione dipende dai 22 progressisti rimasti fedeli al Richter e dagli 11 democratici meridionali, che tutti, per considerazioni tattiche, pare vogliano votare per il richiamo dei gesuiti.

E' circostanza eminentemente caratteristica perchè i gesuiti sarebbero riammessi col voto anche dei polacchi, benchè il loro infelice paese sia stato rovinato dai gesuiti e dai socialisti, che, se riescissero ad impossessarsi del potere, tratterebbero i sacerdoti, senza distinzione di ordini, come li trattò la Comune a Parigi, o poco peggio.

La vittoria non sarebbe, dunque, mai onorevole pei clericali, costretti a fare causa comune col diavolo e l'anticristo, senza nemmeno raccoglierne il frutto, perchè, per quanto possa spiacere ad alcuni Stati minimi, la Prussia, che si è formalmente dichiarata contro la riammissione dei gesuiti, respingerebbe la decisione del Reichstag nel Bundesrath, Consiglio Federale, ove dispone di 17 voti propri su 58.

Non c'è dunque ancora bisogno di perdere il sonno per questa prova di forza dei clericali, tanto più che, se per dispetto intralciassero troppo l'approvazione dei trattati di commercio e l'attuazione della riforma tributaria, potrebbero facilmente alienarsi molti dei loro elettori, prima tedeschi che cattolici, e prepararsi una disfatta elettorale, che l'ibridismo ripugnante delle loro alleanze parlamentari solo basterebbe a giustificare.

La solidarietà ministeriale

La *Gazzetta del Popolo*, che raccoglie e fa propria un'idea apparsa, per la prima volta, nell'*Italie* dell'altra sera, caldeggia una combinazione Zanardelli-Brin « la quale rappresenterebbe, a suo dire, un intiero programma di conciliazione fra tutte le frazioni della Sinistra e non desterebbe particolari ripugnanze nei partiti di opposizione. »

Lasciamo stare le ripugnanze dell'opposizione, le quali non possono avere od esercitare alcuna azione sulle risoluzioni dell'on. Zanardelli, se, per quanto ci consta, egli intende di comporre un ministero di partito, cercando esclusivamente i suoi collaboratori e colleghi nelle diverse gradazioni della Sinistra.

Ad un ministero siffatto l'opposizione, per la quale le persone ne diventano necessariamente l'accessorio e non ne sono la sostanza, non darà quartiere. Sarà assai se, in odio all'abborrito Giolitti, essa si rassegnerà a concedergli qualche settimana di tregua e non rinnoverà l'esempio, punto lodevole, del maggio 1892, quando con violenza mai veduta prima, attaccava la nuova amministrazione, nel momento stesso, in cui questa si presentava al Parlamento.

La conciliazione tra tutte le frazioni della Sinistra è, certamente, uno degli intenti, che deve proporsi l'on. Zanardelli nel disimpegno del suo onorevole e difficile incarico; ma l'egregia consorella torinese si inganna, se crede la presenza dell'on. Brin nel nuovo gabinetto rimedio *sufficiente* a sanare i dissidi, che hanno diviso in passato la Sinistra e che possono, da un istante all'altro, risorgere.

Ci vuol ben altro.

Ma questo tasto increscioso e delicato non vogliamo maggiormente premere, appunto per non fare cosa contraria a quel desiderio di conciliazione, che è in noi non meno vivo e non meno sincero di quello che sia nell'animo degli scrittori della *Gazzetta*.

Altre e di ordine più elevato sono le ragioni, che, a nostro avviso, devono sconsigliare la combinazione messa innanzi dall'*Italie* e raccolta con tanto favore dalla *Gazzetta del Popolo* — combinazione, alla quale, in diverse circostanze, saremmo stati felici di prestare il nostro piccolo concorso, sia per le qualità personali dell'on. Brin, di cui fummo e siamo devoti ammiratori, e sia per i benefici indiscutibili, che alla politica estera di un paese assicura la sua continuità, la quale deve essere non soltanto continuità di fini, ma anche, entro i limiti del possibile, continuità di mezzi e di uomini.

La persona dell'on. Brin, adunque, è posta fuori di discussione, come lo sono poste quelle di tutti gli altri ministri, dei quali **nessuno**, a nostro avviso, dovrebbe fare parte del gabinetto Zanardelli.

Il punto di vista, nel quale noi ci collochiamo, è tutto obiettivo; riguarda nessuno o riguarda tutti i colleghi dell'on. Giolitti.

Il ministero Giolitti non è caduto, come sogliono generalmente cadere i ministeri, sopra una determinata questione di politica o di amministrazione o di finanza, dopo un dibattito e per effetto di un voto palese di una maggioranza avversaria.

Se ciò fosse accaduto, si capisce che il voto poteva colpire il gabinetto, ma lasciare in piedi pochi o molti dei ministri, i quali avrebbero potuto, **senza venir meno ad alcuna convenienza,** entrare nella nuova amministrazione, *se formata con elementi del proprio partito*. Ma avvenne precisamente l'opposto. Il ministero si ritirò in conseguenza di una condanna morale, inflittagli da un Comitato, che lavorò in secreto e che in secreto affilò le armi, che lo dovevano ferire; e si ritirò per provvedere alla sua dignità ed alla sua difesa con quella indipendenza e libertà di parola, che l'ufficio di ministro del Re forzatamente menomava.

E' vero si che non tutti i ministri sono colpiti o lo sono in eguale misura dal draconiano giudizio; ma è vero, eziandio, che la differenza è soltanto apparente.

O la solidarietà ministeriale ha perduto ogni valore, o i ministri **si devono sentire tutti egualmente responsabili e solidali dinanzi al verdetto del Comitato**, perchè gli atti da lui *deplorati* sono **atti collettivi**, che involvono la responsabilità del gabinetto.

La nomina del Tanlongo a senatore, per esempio, ne è uno.

Noi non sappiamo e non vogliamo sapere se sia stato o non sia stato l'on. Giolitti, che ne ebbe l'iniziativa (dubitiamo anzi fortemente che questa non sia sua); ma sappiamo che quella nomina fu deliberata in Consiglio dei ministri a voti unanimi.

Ora, se ciò è, perchè il solo on. Giolitti dovrebbe esserne il capro espiatorio?

La relazione Biagini è il secondo capo di accusa. L'on. Giolitti, alla censura, partita dai banchi dell'Estrema Sinistra, di avere presentato un progetto bancario troppo favorevole agli interessi della Banca Romana, pure conoscendone i guai e le magagne, rivelate dalla relazione Biagini, rispondeva « che quella relazione non aveva letto e ne conosceva solo quel tanto, che ne aveva comunicato al Consiglio dei ministri l'on. Miceli, il quale si era affrettato a soggiungere che **a tutte le irregolarità riscontrate si era rimediato prontamente.** »

L'affermazione dell'on. Giolitti è confermata dalle leali ed oneste dichiarazioni dell'onorevole Miceli; ma il Comitato dei sette non tiene in alcun conto nè la prima, nè la seconde e sentenzia che l'on. Giolitti aveva letto e conosceva la relazione Biagini.

La cosa ritornerà alla Camera e si vedrà allora da quale parte sia la verità. Ma, intanto, a noi basta stabilire che *nessuno dei colleghi dell'on. Giolitti ha portato allora la questione nel Consiglio dei ministri e ne ha chiesto chiarimenti*, come sarebbe stato doveroso a loro di fare, se volevano scindere la loro responsabilità da quella eventuale del Presidente del Consiglio.

Tutto ciò è così elementare ed è così chiaro, che, faremmo torto al buon senso dei lettori e faremmo ingiuria alla lealtà dei colleghi dell'on. Giolitti, se, moltiplicando gli esempi, vi insistessimo maggiormente.

Indi la conclusione ne scende facile e ne è logica.

Se le conclusioni — **non inappellabili**, la Dio mercè — del Comitato dei sette hanno colpito in pieno petto — come l'opinione pubblica ritiene — non l'on. Giolitti, ma tutto il gabinetto, questo deve sentirsi solidale nella difesa come lo è stato, espressamente o tacitamente, nei fatti, che hanno fornito pretesto alla condanna, e l'on. Zanardelli non può, a sua volta, non rendersi ragione della delicata situazione, in cui gli ex-ministri della passata amministrazione furono posti, e non può non volere risparmiato ad essi il dolore di un rifiuto, che loro è imposto dalla dignità di se stessi e dal sentimento del dovere.

E' deplorevole tutto ciò nell'interesse dello Stato, che ha il diritto di usufruire dell'opera dei migliori uomini per il maggior bene comune; ma, la *Gazzetta del Popolo* ne converrà con noi, è giusto; tanto giusto, che essa non avrebbe accolto certamente con tanta sollecitudine e soddisfazione — del resto legittime — l'idea dell'*Italie* d'una combinazione Zanardelli-Brin (alla quale nessuno, qui, in Roma, aveva pensato prima), se avesse per un istante riflettuto alle conseguenze, cui questa combinazione poteva e doveva condurre, delle quali la minore sarebbe la diminuzione morale di uomini onorandi, che hanno reso al paese, nella loro lunga vita politica, grandi servigi e che maggiori ne potranno ancora rendere in avvenire, se non li sciupiamo malamente ed inutilmente con le stesse nostre mani.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da buona fonte che lo Czarevich è fidanzato colla Principessa Elena d'Orléans.

(S) **Venezia**, 28. — Il conte Kalnoky è partito, alle ore 14,20, direttamente per Vienna.

(N) **Berlino**, 28, 10.30. — La principessa Vittoria di Schleswig-Holstein, che si trovava qui ospite dell'Imperatrice Federico, è partita per Cumberland-Lodge.

(N) **Carlsruhe**, 28, 16.10. — E' qui arrivato da Vienna il duca Guglielmo del Würtemberg e vi passerà le feste di Natale ed il Capo d'anno.

(N) **Cettigne**. — Risulta da informazioni pervenute da Gussinie che il commissario speciale mandato dalla Porta e incaricato di ricercare gli individui che attaccarono, nel mese scorso, il commissario montenegrino per la delimitazione delle frontiere è detenuto dagli albanesi.

(S) **Parigi**. — Si ha da Salonicco: « Tre marinai della squadra inglese comandata dall'ammiraglio Markham, arrivata a Salonicco il 12 novembre, sono stati attaccati dai turchi in una strada remota.

Uno di essi è stato ucciso e un altro ferito gravemente. »

(S) **Parigi**, 28 — Il *Moniteur Universel* smentisce la voce corsa del progetto di matrimonio fra lo Czarewich e la principessa Elena di Orleans.

La finanza italiana

Il *Frankfurter Journal* continua ad occuparsi, e con competenza, della situazione della nostra finanza, mostrandosi ben al corrente del movimento dei mercati e delle cose nostre.

Pubblicata la prima parte di tale studio critico, ci sembra opportuno pubblicare anche questa seconda, tanto più che suggerisce un mezzo non trascurabile per facilitare al ministero, qualunque debba essere, l'opera sua di restauro alla crisi economica.

Benchè sia vero, che il momentaneo imbarazzo dell'Italia, più che dalle sue condizioni interne dipende dall'unione di circostanze contrarie e dei mezzi inadatti che si usarono nel combatterle, è però sempre a temersi che questo imbarazzo porti un fiero contraccolpo appunto alle stesse condizioni economiche del paese. L'Italia ha perciò il dovere di occuparsi prontamente e con energia del risanamento e del riordinamento della sua situazione finanziaria.

Degli espedienti proposti a questo scopo dal governo, ha fatto intanto la sua comparsa quello concernente il pagamento dei dazi in oro. Fortunatamente il decreto relativo non riflette, in tutta la loro espansione, le intenzioni esternate tempo fa dal presidente del Consiglio per essersi trovato il mezzo, coll'emissione dei *Certificati in oro*, di risparmiare all'importatore l'obbligo di fare acquisto dell'oro stesso.

Rimane, però, pressochè immutata la forzata situazione pel governo di comperare l'oro e le divise in oro pel servizio dei prestiti italiani che si trovano all'estero, ed è quindi naturale la domanda se non sarebbe stato più razionale il mettere in prima linea l'obbligo per gli esportatori tedeschi e francesi, di pagare oppure di avanzare l'importo dei dazi mediante assegni su Parigi, Berlino e Francoforte sul Meno.

Questi fatti sono per altro di ordine subordinato, poichè l'altezza presente dell'aggio dell'oro in Italia è il naturale risultato della *bilancia commerciale* e dell'opinione che si ha della sua situazione finanziaria.

Allo scopo d'influenzare favorevolmente questa opinione è sopratutto necessario che il Parlamento con unanime accordo e magari con volenteroso sacrificio si adoperi per far sparire finalmente il disavanzo dal bilancio.

Il modo di addivenire a questo risultato è questione essenzialmente interna, poichè per l'estero è indifferente che il pareggio sia ottenuto da un ministero di parte oppure da uno sorto dalla fusione di vari partiti, interessandogli solo che ciò sia presto un fatto compiuto.

E' necessario si sia persuasi anche in Italia che, per esempio, per la Germania è assai più importante che le finanze italiane siano preservate da una crisi che non sapere l'Italia fornita di un corpo d'armata di più o di meno.

Disgraziatamente sembra che le clamorose manifestazioni del sentimento nazionale, di cui si ebbe recentemente esempio, rendano difficile al governo di apprezzare nel loro giusto valore e sopratutto di utilizzare la propizia situazione dei rapporti internazionali.

Quanti gravi e deplorevoli errori si commisero in questi ultimi tempi nella questione dell'*Affidavit*, nel collocamento dei buoni del Tesoro, e nella trattazione di nuove anticipazioni! In ben altro modo agisce la Russia. Là non si esige da nessun direttore di Banca di andare all'estero a mendicare aiuto, compromettendo la sua Banca ed il suo governo.

La sola agenzia finanziaria russa residente a Parigi rappresenta il vincolo fra l'estero ed il paese.

Il suo dirigente, Raffalovisch, mentre da una parte difende le finanze russe di fronte all'estero, e dà schiarimenti sopra tutto quanto possa sollevare dubbi, tiene d'altra parte informato il ministro delle finanze di tutti i desideri e di tutte le opinioni che si manifestano all'estero, sì che egli stesso è il vero intermediario per tutti gli affari di finanza.

Sarebbe bene che anche l'Italia provvedesse a stabilire all'estero alcune di queste agenzie. Nel caso sembrasse opportuno che ne avesse una sola, la città che più di tutte risponderebbe allo scopo è Francoforte sul Meno.

Quale profitto si trasse finora in Italia dalle favorevoli disposizioni dell'Inghilterra? Chi non è del tutto estraneo alla politica sa quale immenso interesse ha la ricca Inghilterra che l'Italia le resti amica e sia forte. Qualora fosse necessario, sacrificherebbe somme immense a questo scopo; ciò non è il caso presente, perchè l'Inghilterra può raggiungere il suo intento e nel tempo stesso ritrarne impareggiabili vantaggi pecuniari.

All'Italia necessitano in questo momento alcuni milioni di lire sterline, contro i quali offre fertili e feconde terre, mano d'opera a buon mercato e le occasioni a lucrativi affari.

La diplomazia italiana ha, in questo senso, aperto davanti a sè un campo di proficuo lavoro, che, ben condotto, sarà ricco di preziosi risultati.

Le macchine infernali in Germania

(N) **Berlino**, 28, 12,40. — Si hanno i seguenti particolari sopra la macchina infernale, mandata al Cancelliere von Caprivi.

Essa aveva il formato di una scatola da biglietti da visita e fu consegnata dal portalettere nell'anticamera del Cancelliere.

La dichiarazione del contenuto era: « Echantillon graines de radis; éspèce étonnante! »

L'aiutante, provandosi ad aprirla con un temperino, ne fece fortunatamente uscire alcuni chicchi di polvere. L'aiutante, che non si trovava solo nella stanza, mandò la cassetta alla divisione della polizia politica, dove, aperta con grande cautela, vi si trovò una macchina infernale, consistente in sei cartuccie di dinamite e in un congegno, che avrebbe reso la detonazione inevitabile se fosse stata aperta nel modo solito.

(S) **Berlino**, 28 — La lettera diretta al Cancelliere, conte di Caprivi, e che accompagnava la macchina infernale, era del seguente tenore:

« Orléans, 23 novembre. — Al signor generale Caprivi, Cancelliere dell'Impero germanico.

« Ho l'onore di inviarvi, signor generale, un campione di semi di rafano appartenenti ad una varietà sorprendente che si semina nel mese di dicembre, per averne il prodotto nel mese di febbraio.

« Questa varietà non soffre il gelo.

« Ricevete, signor generale, l'assicurazione della mia perfetta considerazione,

« Orléans, rue Boutlong, 17.

« Firmato: *G. Dechanteau* ».

(S) **Berlino**, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che anche l'imperatore ha ricevuto, domenica, una macchina infernale spedita da Orléans, accompagnata da una lettera, il cui testo è identico a quello della lettera diretta al Cancelliere, conte di Caprivi.

La cassetta, contenente la macchina infernale, fu consegnata al gabinetto della Casa civile dell'imperatore, dove ogni pericolo fu scongiurato, essendo fortunatamente sorta della diffidenza.

(N) **Berlino**, 28, 20,10. — Gli spropositi di francese che si trovano nella lettera, che accompagnava la macchina infernale, mandata al generale von Caprivi, e il fatto che quasi tutti i sostantivi vi sono scritti colla lettera maiuscola come in tedesco, fanno ritenere che l'autore della lettera e dell'invio sia un tedesco; in ogni caso deve essere una persona incolta.

Un'altra circostanza, apparentemente insignificante, ma essenziale, è che le due macchine infernali, mandate al Cancelliere e all'Imperatore sono costruite in modo esattamente eguale all'altra macchina che esplose nella stazione di polizia di Spandau e che, secondo l'operaio polacco che la spedì, doveva servire ad un attentato contro l'Imperatore Guglielmo nel giorno in cui inaugurò il monumento del padre.

Rammenterete che quell'operaio fu condannato a dieci anni di reclusione, appunto per l'enormità dell'attentato.

In tutte e tre queste macchine il congegno determinante l'esplosione era trattenuto da lacci di gomma elastica che, alzandosi il coperchio, si spezzavano provocando la detonazione.

L'analisi delle cartuccie non è ancora finito, ma si ritiene che le cartuccie stesse contenessero polvere pirica e nitroglicerina.

E' caratteristico il fatto che la lettera comincia col chiamare il signor von Caprivi « Grand Chancellier de l'Empire d'Allemagne » e finisce chiamandolo semplicemente « Chancellier de l'Empire d'Allemagne. »

Nella chiusa lo scrivente si professa amico di Caprivi: è evidente però che conosce la sua passione per i fiori.

La scrittura è grande e ferma ed occupa un foglietto e mezzo ordinario.

Per un momento si era pensato di tenere segreta la scoperta, ma poi si rinunziò, anche nell'interesse dell'istruttoria.

Il telegrafo centrale respinse ancora ieri sera alle ore 18 il dispaccio privato che portava per il primo la notizia.

L'*Agenzia Wolff* la telegrafò a mezzanotte.

La maggior parte dei giornali di questa mattina, compresa la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riuscirono quasi per miracolo a metterla fra le notizie locali, ma in modo così inverosimile che pareva una fiaba.

Due soli dettero la versione esatta, che è quella che vi telegrafai.

L'Imperatore e l'Ambasciata francese ne furono informati nella mattinata di domenica.

Il governo francese telegrafò immediatamente, felicitando l'Imperatore e il Cancelliere dello scampato pericolo e promettendo di fare tutto il possibile per scoprire gli autori dell'attentato.

Le ricerche furono affidate all'agente più abile della polizia politica, ma saranno difficilissime perchè si crede, fra le altre cose, che le macchine infernali sieno state spedite da Orléans per stornare appunto le ricerche, essendo Orléans una città finora immune da anarchismo.

La notizia particolareggiata del doppio attentato ha provocato grande sensazione, tanto più che sapendosi che l'Imperatore e il Cancelliere non aprono personalmente la posta, lo scoppio delle macchine avrebbe colpito numerosi estranei.

Tutti i Sovrani, i loro ministri e molti privati mandarono telegrammi di felicitazione all'Imperatore e al Cancelliere per lo scampato pericolo.

Il telegramma del Re Umberto è specialmente affettuoso.

L'intero Reichstag ha felicitato il conte de Caprivi con espansione eccettuati i socialisti.

E' certo che questo fatto contribuirà ad affrettare un progetto concreto di misure internazionali contro i dinamitardi.

Oggi il consigliere reggente l'Ambasciata francese si recò a far visita al Cancelliere von Caprivi senza trovarlo.

Industria, Economia e Statistica

Il Consiglio della "Mediterranea."

(N) **Milano**, 28, ore 10,17. — Nella riunione del Consiglio d'amministrazione, succeduta a quella dell'assemblea generale, fu deliberato di destinare la somma di L. 550,000 per aumenti di stipendi agli impiegati e per gratificazioni da distribuirsi ai medesimi su proposta del direttore generale.

Inoltre il Consiglio stesso, propostenti il comm. Antonio Allievi, per acclamazione riconfermato presidente della Società della Mediterranea, ed il direttore generale comm. Massa, deliberò di destinare L. 30 mila per l'istruzione ed educazione dei figli degli agenti ferroviarii, collocandoli in Istituti pareggiati o governativi del Regno. Anzi, per non ritardare questo beneficio, una Commissione composta dei comm. Allievi, Massa, Falcone, del march. Visconti-Venosta e di altri consiglieri d'amministrazione della Mediterranea, si recherà quanto prima a visitare l'Istituto di Ceccano per collocare in esso — già pronto, capace di contenere oltre 300 alunni e favorito dalla sua vicinanza alla stazione ferroviaria — a datare dal 1° gennaio 1894, quei figli di agenti ferroviarii che ne hanno già fatto speciale richiesta, e che da Pisa, all'ultimo punto della Rete Mediterranea, trovandosi nelle stazioni più lontane da centri abitati resterebbero abbandonati ed inutili o nocivi alla società, mentre per quelli da Pisa al tratto superiore della Rete, sarà provveduto con altri Istituti o in modo diverso più confacente allo scopo.

Di tali deliberazioni veramente benefiche va data lode al presidente comm. Allievi, al direttore comm. Massa, nonchè al Comitato ed al Consiglio di amministrazione della Mediterranea, che in tempi sì difficili, hanno, con una elargizione così cospicua, incoraggiato una benemerita classe che saprà mostrarsene grata.

E giustamente l'azionista Maglione, in seno all'assemblea, informato anche prima delle disposizioni del Consiglio, encomiò il provvedimento a favore dei figli degli agenti ferroviarii, chiamandolo altamente umanitario e reclamato dai bisogni della civiltà e del progresso odierno.

La produzione della seta

Ecco in migliaia di chilogrammi il quadro della produzione della seta greggia durante gli anni 1889, 1890, 1891 e 1892:

Europa occidentale	*1889*	*1890*	*1891*	*1892*
Francia	618	350	566	608
Italia	2,880	3,443	3,210	2,965
Spagna	65	83	90	92
Austria-Ungh.	267	271	281	220
Totale	3,830	4,147	4,147	3.865
Levante				
Anatolia	185	181	134	206
Salonicco, Volo, Adrianopoli	110	120	120	135
Siria	324	390	290	350
Grecia	18	18	18	18
Totale	637	709	563	709
Asia Centrale				
Caucaso	70	80	70	65
Estremo Oriente				
China) Shanghai	2,910	2,720	2,955	3,385
» Canton	1,600	1,243	1,201	1,476
Giapp.) Yokohama	2,125	2,018	2,994	2,858
Indie) Calcutta	210	224	229	250
Totale	6,845	6,205	7,379	7,964
Totale gener.	11,382	11,441	12,159	12,603

Il commercio degli spiriti in Germania.

L'esportazione degli spiriti, che rappresentava già uno degli importanti cespiti del commercio tedesco, è in continua diminuzione dal 1885 in poi e tende, se il movimento discendente non si arresta, a scomparire affatto.

Infatti mentre nel 1885 si esportarono dalla Germania 876,805 quintali di spirito per un valore di lire italiane 33,976,250, l'esportazione discese nel 1892 a soli 83,836 (*meno del decimo*) quintali del valore di 3,708,750.

L'esportazione per la Spagna, per l'Italia, per l'Austria-Ungheria e per la Svezia e Norvegia, che teneva in passato un buon posto, si è man mano ridotta a cifre insignificanti.

Tra le cause di questo fenomeno economico è senza dubbio da comprendersi il mutato regime doganale, che, colpendo con forti dazi di confine l'introduzione degli spiriti, ha contribuito a svilupparne, nei singoli Stati, la produzione interna.

La stampa ed il Comitato dei Sette

Il cav. Avanzini ha diretto al *Folchetto* la lettera che segue, con preghiera agli altri giornali di riprodurla.

Al desiderio dell'ottimo collega aderiamo di buon grado, essendo giusto che anche i nostri lettori, dopo avere letto l'atto di accusa, prendano conoscenza della difesa.

Caro Direttore,

Deploro... ma debbo domandare l'ospitalità al *Folchetto* per cosa che personalmente mi riguarda.

La Commissione dei signori Sette ha creduto occuparsi dei fatti miei, non so con quale legittimo diritto o in virtù di quale preciso mandato. Quando essa fu creata dalla Camera, dalla sola Camera, si disse che avrebbe dovuto investigare, per la sola Camera, se nei rapporti tra le Banche e i deputati, qualcuno di questi avesse in qualche modo fatto mercimonio del proprio mandato. Più in là di così non doveva andare; nè per la cosa, nè per le persone; e ciò è così vero che, per esempio, di senatori non s'è occupata affatto. Invece ha pensato di potersi occupare dei giornalisti, e nella sua imparzialità ne ha presi alcuni per additarli alla disistima del pubblico.

I casi della vita mi hanno fatto filosofo, e non mi sarei occupato della cosa, se i privilegi dell'alfabeto non avessero fatto mettere il mio nome in capolista, come quello del delinquente principale in un processo d'assassinio.

La Commissione *deplora* che mi sia stato concesso dalle Banche un fido ragguardevole, giudicandolo fatto a me come *uomo politico*.

Notate che in questo caso, l'uomo politico della Commissione verrebbe ad essere un individuo qualunque, senza arte, senza risorse, senza il valore di un bottone, e senza possibile solvibilità.

A me pare che la Commissione, prima di lanciare quel suo verdetto avrebbe avuto obbligo di coscienza di ricercare se quando il fido mi fu fatto, io fossi proprio il primo venuto o l'*uomo politico* di cui sopra; e poi avrebbe dovuto indagare se il credito accordatomi fosse proporzionato o no alla mia solvibilità e al mio credito personale. Avrebbe trovato che in garanzia di un fido deplorato di lire 39 mila fattomi dalla Banca, io aveva depositati dei valori pubblici per una somma di 69 mila lire, che lo riducevano notevolmente: e quei valori non avevano proprio niente di politico: erano miei, rappresentano un sacrificio mio ed io non so quando tornerò a risalutarli miei in questa valle d'inchieste: forse allora i sette non ci saranno più.

Un'altra prova che il denaro prestatomi dalle Banche era dato all'industriale e non all'*uomo politico* i sette l'avrebbero trovata nel fatto che

Banca Romana, contro la quale, io *solo* a Roma, ho combattuto per dieci anni, mi ha prestato allo scoperto di depositi e senz'altre garanzie, oltre la mia firma, una somma superiore a quella prestata dalla Banca Nazionale nelle stesse condizioni. Non parlo del piccolo fido del Banco di Napoli: questo d'altronde ha trovato grazia presso la Commissione, lieta forse di aver» scoperto nel vecchio Istituto, quell'asilo della parità bancaria che l'ha indotta a risparmiarlo nella litania delle sue deplorazioni.

E qui, giacchè ho la penna tra le mani, lasciatemi pure una considerazione patetica. La Commissione dei Sette non vuole che le banche prestino quattrini ai giornalisti. E i giornali che di quattrini hanno bisogno a chi li devono dimandare? Ai signori Sette?

I giornali in Italia sono novecento, fra grossi e piccoli; ebbene, quelli che campano con le loro risorse proprie sono nove — se lo sono! Gli altri ottocentonovantuno debbono tirare il diavolo per la coda per uscire tutti i giorni; e tra essi si possono dire tre volte felici quelli che trovano degli istituti che prestano loro dei quattrini pulitamente, apertamente, per mezzo delle commissioni, allo sportello aperto al pubblico, senza sottintesi, senza mercimoni e senza porcherie. Questa è d'altronde la condizione generale del giornalismo moderno, al quale, meno le eccezioni delle diffusioni fenomenali, il pubblico non basta a fare le spese.

Il mio *Fanfulla*, che era un discreto valore commerciale e un altissimo valore morale, è stato nel numero dei più accreditati; ed io sorrido nel pensare che la Commissione, deplorando il credito di cho ha goduto, *deplora* senza saperlo la causa che lo ha tenuto vivo e verde fino a vedere i giorni dei signori Sette, ed a cantarne la gloria.

Mi ripugna tornare su cose noiose; ma debbo ricordare che nessuno ignora come io, nel *Fanfulla*, ho perduto tutto il frutto del mio lavoro di tanti anni; le mie risorse personali, la mia posizione nel mondo, e la stabilità d'una occupazione diventata all'ultimo della mia carriera una necessità dell'esistenza. Dietro a tutte queste cose, per le osservazioni dei Sette io dovrei adesso gettare anche la mia riputazione di galantuomo e di giornalista rispettabile.

E' troppo, signori sette: io deploro... deploro, e protesto. L'opera del Comitato a mio riguardo è ingiusta e inequa, e se quei signori vogliono mettere i puntini sugli *i* e leggere iniqua, si servano.

Da quello che precede risulta, che, per quanto mi riguarda, il comitato ha detto quella mezza verità che fa maggiore danno della bugia. Nè io ho modo di raddrizzare il giudizio dei Sette, perchè se anche volessi chiamarli in tribunale a rispondermi del pregiudizio recatomi, la Camera non accorderebbe l'autorizzazione a procedere, anche a termini dello Statuto.

E non posso neanche provvedere personalmente da me; sarebbe in verità ridicolo che io mandassi i padrini all'on. Mordini, e peggio se volessi farmi ragione con delle scenate.

E allora chi rimette a posto la mia buona fama? Io mi trovo costretto per dato e fatto di quei Sette illustri signori a uscire dall'Associazione della Stampa e a camminare per le vie con la destra in tasca per evitare che le brave persone mi diano la mortificazione di lasciarla cadere inutilmente distesa.

I signori Sette, per me, non hanno solo detto una mezza verità: hanno detto anche una bugia intiera, quando hanno asserito, compiacentemente, che tutte le persone chiamate da loro si sono presentate a deporre. Io — chiamato — ho risposto che non sarei andato; e l'ho risposto perchè a quel tribunale speciale, erano bensì tenuti ad obbedire i deputati che se lo erano regalato, e che possono appellarsi alla Camera dalle sue decisioni; ma un cittadino sottoposto alla legge comune non aveva obbligo alcuno di raccontare le sue private faccende ad una inquisizione di quella natura particolare.

Il mio rifiuto avrebbe dovuto far pensare ai Settemviri se non era conveniente astenersi dall'emanare giudizi contro chi non aveva modo di far loro correggere una ingiustizia eventuale. Questa coscienza i Sette non l'hanno avuta: eppure quello che accade prova che avevo ragione io. A me resta tutto il danno — lo deploro: ad essi il rimorso di coscienza — non lo deploro.

Però... mi resta anche un debito con i Settemviri; con tutti i Sette o con ognuno di loro un per uno. Siccome per pagarlo non avrò bisogno di ricorrere alle Banche, lo pagherò.

Valga la presente come acconto.

Intanto, caro direttore, vi ringrazio, e prego nello stesso tempo i miei colleghi dei vari giornali a voler riprodurre questa mia lettera.

Vostro
B. Avanzini.

Anche la stampa di Milano si difende.

Ecco il dispaccio che riceviamo di là, e che riassume le dichiarazioni di parecchi tra i giornali citati nella relazione come sovvenuti, sotto una o sotto altra forma, dalla Banca Nazionale:

(N) **Milano**, 28, 16,10. — Fioccano le proteste contro l'allegato delle spese della Banca Nazionale per il giornalismo.

Dopo la smentita della *Perseveranza*, negante di avere mai ceduta una propria azione di L. 5000 alla Banca, il prof. Marazio, direttore del *Giornale degli Economisti*, e Pugliesi, direttore del *Commercio*, protestano per il modo onde sono esposti i nomi dei loro giornali nell'allegato.

Le somme da loro ricevute sono in puro corrispettivo dell'abbonamento ai loro giornali indirizzati alle singole sedi della Banca.

Atti del Governo

R. Marina. — Hanno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali dello Stato Magg. Generale:

Sottotenenti di vascello. — Gambardella Fausto dal «Volta» al Corso superiore — Lattes Goffredo dal «Palinuro» id. — Ciano Alessandro dal «Volta» id. — Casabona Martino dal «Miseno» id. — Cortese Cesare dal «Volta» id. — Gais Luigi dall'«Eridano» id. — Formigini Enrico, Bottini Tito e Monaco Roberto dal «Volta» id. — Montese Domenico dall'«Avoltoio» id. — Gaetani Ferdinando dal «Volta» id — Sorrentino Alfredo dalla Torped. 59 S id. — Caci Udalrico dall'«Euridice» id. — Marchese Roberto e Fiore Matteo dal «Colonna» id. — Navone Luigi dalla Torped. 146 S id. — Castelli Roberto dall'«Eridano» id. — Piazzoli Cesare dal «Garigliano» al «Palinuro» — Patricolo Guido dallo «Sparviero» al «Miseno» — Bucci Dante dal «Montebello» all'«Eridano» — Tola Proto dalla «Città di Genova» al «Garigliano» — Portaluppi Luigi dal «Nibbio» al «Volta» — Bettòlo Giulio dal «Re Umberto» al «Colonna» — Viscardi Alberto dal «Dandolo» al «Volta» — Guida Roberto dal «Lepanto» al «Colonna» — Profumo Alberto dal «Doria» al «Volta» — Taccone Francesco dall'«Italia» all'«Eridano».

La guardiamarina ff. S. T. V., Incontri Attilio, dalla «Lepanto» all'«Euridice».

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 28, ore 14,50. — Un nuovo fatto di sangue ha funestato, stanotte, la città.

Il facchino Giacchetti Fortunato fu trovato intriso di sangue, in fin di vita, sul Corso Carlo Alberto.

Pare sia stato colpito di coltello da un altro facchino, certo Medardo Cancellieri, resosi latitante.

Vennero arrestate parecchie persone componenti una comitiva di cui facevano parte il Giacchetti e il Cancellieri, che poco prima era uscita da una osteria ove aveva passato parte della notte a bere e giuocare.

Torino, 28, ore 12,10. — E' morto il comm. Audisio Faustino, colonnello dell'esercito a riposo, uno dei più nobili avanzi dell'esercito subalpino.

Aveva preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza da quella di Crimea e si era distinto nella repressione del brigantaggio.

Alla battaglia di S. Martino — 1859 — si guadagnò la medaglia d'argento al valore militare.

Palermo, 28, ore 14,20. — Nelle carceri di Castroreale si è suicidato, impiccandosi, il detenuto Domenico Rappazzo arrestato per furto.

— Durante un banchetto d'onore dato al segretario capo del municipio, all'*Hotel de France*, un colpo apoplettico uccideva l'impiegato comunale Felice Falconi.

Genova, 28, ore 15,30. — La duchessa Maria de Ferrari, volendo onorare la memoria del compianto sposo duca Gaetano, ha consegnato al sindaco lire 20,000 perchè siano erogate in beneficenza.

Pavia, 28, ore 16,10. — Al teatro Fraschini si riunirono circa trecento studenti i quali deliberarono d'inviare un telegramma al ministro della pubblica istruzione per ottenere la concessione di una sessione straordinaria di esame ai primi del marzo venturo.

Brescia, 28, ore 16,40. Oggi la Corte d'Assise condannò Saleri Francesco a dodici anni e otto mesi di reclusione per avere nella notte del 28 agosto scorso, in Lumezzane, chiamato il compaesano Battista Gnutti per assassinarlo con una fucilata mentre la vittima apriva la porta.

Napoli, 28, ore 17,10. — La Questura ha sciolto uno dei Fasci dei lavoratori in formazione.

I dirigenti protestano.

— Il collegio arbitrale delle fognature ha esaminato il primo lotto.

Milano, 28, ore 21. — La signora Stabilini, ventottenne, maritata tre mesi fa coll'impiegato comunale Zucchetti, si è suicidata con un colpo di revolver.

Gli intimi attribuiscono il fatto ad un accesso di malinconia.

La cameriera la trovò cadavere sopra una poltrona.

L'on. Bonghi e la crisi.

(N) **Napoli**, 28, ore 17,10. — L'on. Bonghi ha parlato al Circolo Filologico per circa due ore sul tema della crisi e sua soluzione.

Assisteva un pubblico essenzialmente politico.

L'oratore fu spesso caustico, efficace.

Dichiara che i nomi fatti finora per la formazione del nuovo ministero, non sono idonei.

Spiega quindi le sue idee in rapporto alla situazione.

Ritiene necessario, in via occasionale, un ministero essenzialmente di affari. Dopo, il Re, in cui il paese ripone intera la sua fiducia, sciolga la Camera e interroghi, in modo correttamente costituzionale, il paese.

Grandi applausi coronano la proposta dell'oratore.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro dell'Opéra Comique di Parigi, procedono attivamente le prove del *Flibustier* del maestro russo Cesare Cui, che andrà in scena fra il 1° e il 5 dicembre.

Drammatica — Al Teatro Francese, Pailleron ha letto la sua commedia *Les cabotins*. (I cattivi istrioni).

Trentacinque parti mascoline passeranno in rivista il *Cabotinage* di ogni sorta, pubblico e privato, ambizione, vanità, amore, politica, scienza, arte, letteratura.

Le attrici Marsy e Brandès sosterranno le principali parti femminili.

I signori Got, Worms, Paul Mounet, Coquelin cadet, saranno i principali attori mascolini.

Arte — Alla New Gallery a Londra si tratta di tenere dal gennaio all'aprile dell'anno venturo, una esposizione di quadri e di altri lavori illustranti l'arte italiana dei secoli XIV, XV, e XVI (1300 al 1500).

L'esposizione includerà lavori delle scuole toscana, umbra, lombarda, napoletana e romana. Per quella veneziana verrà tenuta una esposizione a parte.

— I giornali di Chicago parlano con molta lode di un busto del defunto sindaco, Carter H. Harrison, opera del distinto scultore romano Leopoldo Bracony. Il lavoro è giudicato di perfetta somiglianza, e opera d'arte pregevolissima.

Varie — Ai primi del mese venturo verrà aperta a Londra una nuova sala, destinata principalmente alla esecuzione di oratorii e lavori orchestrali.

Essa si chiamerà Queen's Hall e potrà contenere un coro di 500 persone e un uditorio di 4000.

— Un giornale inglese scrive che il municipio di Genova non ha accettato l'offerta di lire sessantamila fattagli da un signor W. E. Colton per l'acquisto del famoso violino di Paganini.

Se la notizia è vera, i nostri rallegramenti.

Necrologio — E' morto a Firenze l'artista Carlo Lollio. Attore di non comune talento, egli lascia bella ricordanza di sè. Fu il primo nel 1863 a porre in scena *La morte civile* del Giacometti, riportando un meritato successo nella parte di Corrado.

Attualmente era professore nella R. Scuola di recitazione a Firenze.

Un telegramma da **Palermo** annuncia la morte del brillante Pasquinelli, colpito dal cholera sul palcoscenico del Bellini e morto due ore dopo.

Il Pasquinelli era un attore ed una persona simpaticissima, amato e stimato nel teatro e fuori di esso.

Un fiore sulla sua tomba.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 29 novembre — S. Saturnino.

Leva il sole alle ore 7,8 m. — Tramonta alle 4,29 s.
Leva la luna alle ore 10,54 s. — Tramonta alle 0,35 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 Novembre 1893

Europa pressione bassa Nord, 745 Arcangelo; elevata Ovest, 778 Francia.

Italia 24 ore: barometro notevolmente aumentato dodici ad un mill. Nord al Sud; pioggie Italia centrale e Golfo Napoli; qualche brinata Nord.

Stamane sereno Nord ed estremo Sud, coperto nuvoloso altrove; venti settentrionali, moderati Sicilia.

Barometro: 774 Milano, Belluno, 773 Modena; 770 Livorno, Aquila, Potenza; 769 Roma, Palermo.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti settentrionali, freschi Sud, cielo sereno; temperatura in diminuzione.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 16 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna - Tenerani via Nazionale 230: tutte dalle 9 alle 15.

Studio di incisioni e musaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) tutti dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15 - Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15 ingr. L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso gratuito) - di S. Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) - tutte dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 26 novem. 1893.

Nati 29 compresi 3 nati morti
Morti 24 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Valeri Mario fu Vincenzo, Ariccia, 57, coniug.
Burri Pietro fu Giuseppe, Roma, 58, celibe
Boschi Enrico di Armando, 7
Capocaccia Vittoria fu Giuseppe, Roma, 78, ved.
Lucari Anna fu Pietro, id., 53, coniug.
Ubaldelli Serafino fu Dionisio, Cagli, 59, id.
Schiazza Rosa fu Pietro, Chieti, 70, ved.
Cincolani Maria di Carlo, Roma, 7, nubile
Mangiocchi David fu Luigi, Sermoneta, 52, coniug.
Del Grosso Filippo fu Bernardo, Aquila, 64, ved.
Spadoni Federico fu Felice, Ravenna, 69, id.
Ercoli Francesco fu Pietro, Monteleone, 75, coniug.
Nobili Alfredo di Antonio, Roma, 7
Pomponi Giacomo di Giovanni, Collalto, 50, coniug.

MATRIMONI del 23 NOVEMBRE

Pacitti Giancaterino, manuale, con Cipriani Diomira
Mandelli Eugenio, usciere, con Bonica Ginevra
Massari Alfonso, sarto, con Dell'Orso Margherita
Tizi Alessandro, possidente, con Chiappa Fausta
Bellomarini Giuseppe, lattaio, con Mastroianni Camilla
Bartoli Attilio, muratore, con Tutini Concetta
Pierangelini Gualtiero, portiere, con Antolini Teresa
Scala Pasquale, guardia carceri, con De Giorgi Maria

MONOVERBO

urea

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PO-TASSA.

Ieri mattina, alle 7 1/2, cessava di vivere per malore improvviso il

Cav. PIETRO FEOLI.

Amato e stimato da quanti lo conobbero per il suo carattere onesto e leale, sarà certamente da tutti rimpianto, e in modo speciale in Albano, dove fu sindaco per 14 anni, dedicandosi interamente al benessere di quella città.

L'accompagno funebre avrà luogo giovedì 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinto, via Nazionale, 18. Alle ore 10 1/2 si celebrerà la messa di requiem nella chiesa parrocchiale di S. Bernardo alle Terme.

Le famiglie Pennacchioli e Bonazzi ringraziano sentitamente di cuore tutti coloro che hanno voluto rendere testimonianze di affetto e dolore alla loro amatissima **Emilia Pennacchioli in Bonazzi**, e chieggono venia a chi non abbia ricevuto alcuna partecipazione.

SPORT

Società del Trotter Italiano.

(N) **Milano**, 28, ore 9,20. — E' bandito il 2° *gran premio internazionale* del *Trotter Italiano* con sede a Milano, della somma complessiva di L. 25,000.

E' per cavalli intieri e per cavalle, nati nel 1893 — di qualunque razza e paese — da disputarsi sull'ippodromo del Trotter nella riunione primaverile del 1896.

Vincere tre prove su cinque — partita obbligata — distanza metri 1600 (due giri della pista) ogni prova.

Al vincitore L. 15,000, al secondo L. 4000, al terzo L. 3000, al quarto L. 2000, al quinto L. 1000, il sesto ritirerà la propria entratura.

Entratura L. 300, delle quali L. 50 da pagarsi all'atto dell'iscrizione; L. 100 seconda rata, non oltre il 30 settembre 1894 e le residue L. 150 (ultima rata) non oltre il 30 aprile 1895.

Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio 1894 e dovranno essere indirizzate alla *Sede amministrativa del Trotter Italiano*, via Gabrio Casati n. 2 Milano.

COSE LOCALI

Il Catechismo nelle scuole

Questa benedetta questione del catechismo nelle scuole è ritornata l'altra sera nel nostro Consiglio comunale, portatavi dal gruppo clericale.

Ma, come accade delle questioni mal poste, si è molto discorso e si è conchiuso niente.

I consiglieri dell'*Unione romana* hanno esercitato un loro diritto e, sotto il loro punto di vista, hanno compiuto un dovere, richiamando l'attenzione del Consiglio sul modo con cui è impartito in *alcune* delle scuole del Comune l'insegnamento religioso, ma hanno avuto torto di generalizzare gli inconvenienti, che in taluni pochi casi possono essersi verificati e domandare provvedimenti, che la maggioranza liberale del Consiglio non potrà mai concedere.

Partigiani convinti di tutte le maggiori libertà nell'orbita della legge, e non possiamo ammettere che si violenti la coscienza tanto dell'alunno, quanto quella del maestro. E se era violenza l'obbligo imposto all'alunno di imparare il catechismo, contro il volere del padre, come accadeva sotto il vecchio regime papale, è violenza del pari, sia negare l'insegnamento religioso, se i padri di famiglia lo reclamano, sia farlo impartire da maestri atei od acattolici.

Il catechismo non può essere insegnato da chi nel catechismo non crede.

Onde hanno ragione i consiglieri dell'*Unione Romana* quando si lamentano che in talune poche scuole del Comune l'insegnamento religioso sia affidato a maestri, che, o non credono in alcuna religione o professano un culto diverso dal cattolico; imperciocchè, nell'uno e nell'altro caso, l'insegnamento perde non soltanto ogni beneficio pratico, ma può diventare un'irrisione indegna.

Ma essi, viceversa, hanno torto quando pretendono che questo insegnamento sia affidato ai parroci.

Il Consiglio comunale di Roma, fino a tanto che l'elemento liberale sarà in maggioranza, non potrà mai acconsentire all'ingerenza del clero nelle sue scuole, qualunque forma questa ingerenza prenda.

L'egregio Crispolti può rivendicare quanto vuole il patriottismo del clero, ma i fatti quotidiani, che si svolgono sotto i nostri occhi, stanno contro la sua affermazione.

Ma se i clericali hanno, *pour cause*, posto male la questione, peggio hanno fatto il Sindaco e l'assessore, i quali avrebbero potuto con poche dichiarazioni rimetterla in carreggiata.

Bastava rispondere che, a termini di legge, l'insegnamento religioso si impartiva nelle scuole a coloro che lo domandano e che si sarebbe provveduto perchè l'insegnamento si desse con serietà, affidandolo a maestri cattolici e credenti in quelle poche scuole dove per avventura è stato dato in passato da maestri atei o acattolici.

Il partito liberale non avrebbe avuto ragione di dolersi di una tal esplicita dichiarazione, che risponde nel più alto senso della parola, al concetto della libertà di coscienza in tutto e per tutti. Se il partito clericale, alle cui lagnanze si faceva ragione nella parte, che era od appariva giusta, non se ne dichiarava soddisfatto, peggio per lui.

Ciò che non è stato fatto o detto lunedì, può farsi e dirsi questa sera e sarebbe per noi la migliore delle conclusioni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le reliquie di Nôtre Dame.

Ha avuto luogo giorni sono a Parigi una cerimonia espiatoria delle profanazioni, commesse nel 1793 nella chiesa di Nôtre Dame.

In tale occasione vi sono state trasportate solennemente, dal tesoro, le varie reliquie nell'ordine seguente: 1° reliquie di Santa Clotilde; 2° capo di San Luigi; 3° reliquie di San Vincenzo di Paola; 4° reliquiario di San Benedetto e di San Bernardo; 5° reliquiario di Sant Yves e di Santo Hermeland; 6° reliquie di San Francesco di Sales e di San Francesco di Assisi; 7° reliquie dei Vescovi di Parigi; 8° reliquiario di Santo Stefano e dei Martiri; 9° reliquiario dei Santi Apostoli; 10° reliquiario di Santa Genoveffa; 11° reliquiario di San Marcello; 12. reliquiario di San Dionigi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,6 — minimo: 8,9.

Consiglio comunale. — Questa sera, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno del Consiglio è stata inscritta la seguente proposta:

« Proposta del signor consigliere Santucci per invitare l'Amministrazione a sottoporre al Consiglio nella sessione primaverile delle proposte regolamentari concrete per attuare il concetto di affidare ai parroci gli esami finali degli alunni comunali sulle materie d'insegnamento religioso. »

Questioni igieniche. — Per l'applicazione del regolamento speciale governativo di vigilanza igienica sugli alimenti, le bevande, ecc., si dovette togliere il divieto d'introduzione in Roma delle carni macellate fresche, mentre tale costante divieto era in vigore in forza dell'antico regolamento sanitario comunale.

Le conseguenze igieniche ed economiche derivanti dalla applicazione del regolamento governativo furono cagione di studi e di lunghe trattative tra l'amministrazione comunale e l'autorità tutoria, e il Consiglio con due deliberazioni estrinsecò il suo intendimento in proposito.

Il primo voto emesso dal Consiglio stesso, perchè, dandosi larga interpretazione all'articolo del regolamento governativo pel quale le carni macellate in altre provincie e in altri comuni sembra debbano essere ammesse per uso alimentare in Roma, venisse confermato il divieto, non è stato favorevolmente accolto. Così del pari la seconda deliberazione del Consiglio, tendente a far modificare il predetto articolo per render facoltativa l'introduzione in città delle carni fresche macellate, non trovò presso l'autorità governativa quella accoglienza che l'amministrazione comunale riteneva consigliata dall'equità, non solo nell'interesse del bilancio, ma a miglior garanzia dall'igiene ed a tutela dell'industria e del commercio locale.

Il Consiglio comunale dovrà quindi occuparsi nuovamente dell'importantissima questione.

I trasporti funebri — La questione sollevata al Consiglio dal prof. Marucchi e dall'avv. Pacelli F., merita senza dubbio di essere presa in seria considerazione.

Le spiegazioni date dall'on. Ruspoli e dall'assessore Rosco, esplicite nel senso che l'amministrazione comunale nulla avrebbe trascurato perchè nei trasporti funebri fosse rispettata la libertà di coscienza di tutti e sopratutto la volontà dell'estinto e della famiglia, soddisfecero gli interpellanti.

Nessuno può dubitare, infatti, che, in un servizio così delicato e geloso, l'Amministrazione municipale senta completamente la responsabilità del proprio dovere.

Peraltro noi crediamo che, a facilitare questo còmpito, non sia disprezzabile la proposta del consigliere Malatesta.

Sarebbe, infatti, senza dubbio opportuno che nella richiesta dei carri funebri si dichiarasse se il carro si vuole con o senza gli emblemi religiosi, impedendo così che i medesimi possano essere tolti nella pubblica via, con offesa a quei sentimenti religiosi di una parte della popolazione che ciascuno deve rispettare.

Accettando la proposta del consigliere Malatesta, si potrebbero facilmente evitare gli inconvenienti deplorati e forse potrebbe riuscire anche inutile quell'appello all'autorità tutoria, che l'on. Sindaco ha ritenuto necessario di dover fare in parecchie circostanze per aver ragione dei diritti dei privati e del Comune.

Una colonia agricola. — L'esempio che offrono altre pie amministrazioni, specialmente della Francia e del Belgio, ha fatto sorgere nella Congregazione di carità l'idea che fosse utile completare in certo modo l'istituzione del ricovero dei vecchi — di cui ieri ci occupammo — creando, quasi come pertinenza dell'ospizio, una colonia agricola destinata da un lato a fornire ortaggi, latte e carne ai ricoverati, con eventuale utilizzazione dei prodotti eccedenti i bisogni interni mediante la vendita a terzi, e dall'altro ad assicurare un po' di vita campestre a quelli fra i ricoverati che per le particolari loro condizioni di salute ne sentissero maggior bisogno.

E' stata ottenuta a tale scopo dal Comune la vigna già appartenente al monastero di S. Gregorio, la quale ha la estensione di mq. 27,000, gode di una splendida posizione rispetto al sole ed è posta quasi tutta in dolce pendio.

In questo terreno, ceduto a condizioni d'affitto molto vantaggiose, fu provveduto in pochi mesi ai dissodamenti e alle coltivazioni. Si dotò la vigna di acque abbondanti, fu restaurata la casa di abitazione e altra se ne costruesse per i bisogni agricoli, infine fu impiantata una conigliera nella quale si trovano attualmente più di 300 conigli.

La Congregazione è poi intenzionata di collocarvi quanto prima alcune giovenche svizzere da latte onde assicurare ai ricoverati anche questo importante prodotto alimentare in quantità sufficiente ai bisogni e in condizioni di non sospetta salubrità.

I risultati fin qui ottenuti dalla colonia di San Gregorio sono tali che ci permettono di considerarla come un provvedimento amministrativo felice e per l'avvenire sempre maggiormente profittevole.

Servizio di Vetture-Ristorante — Il successo ottenuto l'inverno scorso dal servizio di Vetture-Ristorante, ha indotto la Compagnia Internazionale dei «Wagons-lits» a riattivarlo per la nuova stagione e siamo lieti di poter annunziare che detta Compagnia, d'accordo con la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, effettuerà in questo inverno due distinti servizi: il primo fra Roma-Pisa e viceversa, il secondo fra Genova-Ventimiglia e viceversa.

Il servizio Roma-Pisa principierà oggi, 29, col direttissimo delle 8,10 per l'andata, e da Pisa pel ritorno col direttissimo delle 16,52, in arrivo alla capitale alle 23,30.

Nella Vettura-Ristorante si fa il servizio di pasti alla carta e a prezzo fisso, cioè: la 1ª colazione L. 1.50, la 2ª colazione L. 3.50 e il pranzo a L. 4.50, vino a parte.

Rileviamo con vera soddisfazione che il pubblico ha saputo apprezzare e gradire gl'incontestabili vantaggi di una sì comoda innovazione, che speriamo vedere presto estesa alle principali linee ferroviarie del Regno.

Pel direttore della ginnastica. — La Società di m. s. fra gl'insegnanti ci prega di pubblicare:

« La Società di m. s. fra gl'insegnanti di Roma, riunita in assemblea generale il 21 corr., alla unanimità deliberava dare incarico alla presidenza di rivolgere vive raccomandazioni all'Ufficio di P. I. perchè il concorso al posto di direttore della ginnastica nelle scuole di Roma, sia limitato ai soli insegnanti del Comune stesso. »

La presidenza ha comunicato questa deliberazione all'egregio assessore per la P. I. professor E. Galluppi, il quale, se le nostre informazioni sono esatte, non è alieno dall'accoglierla.

Consiglio disciolto — Il Consiglio comunale di Valmontone in provincia di Roma, è stato sciolto e vi è stato nominato regio commissario il cav. Giulio Luciani.

---

16 — Appendice del "Popolo Romano" — 63

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

E già si incamminava per uscire, quando il notaio lo richiamò indietro.

— Ho dimenticato domandarvi — diss'egli — se il conte Saller vi ha consegnato la lettera lasciata per voi dal povero capitano?

— Questo è un altro affare assai losco — rispose il barone aggrottando le ciglia.

Saller ha rimesso la lettera a Rauten, e questi sostiene che gli hanno rubato il portafoglio fra la folla.

— La folla dove?

— Innanzi alla casa del suicida.

— Che folla, che folla! Alla sera, appena si sparse la triste notizia, vi era molta gente, ma al mattino seguente non c'erano dieci persone.

A proposito, sapete che Durbeck ha lasciato tutta la sua sostanza alla sua fidanzata?

— Lo so, ma la poverina è gravemente ammalata e forse non potrà sopravvivergli.

Dio mio! se ci penso bene, mi sembra che fra tutti i delitti di quel furfante, quest'ultimo sia il più infame!

Quello che non riesco a spiegarmi — proseguì dopo un momento di silenzio — si è come il conte Saller abbia potuto ricevere informazioni ottime sul conto di questo briccone matricolato!

Mio padre ha letto le lettere che venivano dallo stesso luogo donde proviene la lettera ricevuta ieri dal colonnello Klingenbruk.

Il notaio non rispose subito a questa osservazione, e rimase per alcuni istanti come concentrato nei suoi pensieri.

— Il conte Saller e questo cosidetto conte Rauten sono molto amici... — disse finalmente.

— E voi credete possibile che fossero d'accordo e che Saller abbia scientemente ingannato mio padre? Ed a quale scopo lo avrebbe fatto?

Il vecchio Puster si strinse nelle spalle.

Il conte Saller spende e spande come un gran signore, ha una casa montata con molto lusso, ma in sostanza si trova spesso in imbarazzi finanziarii.

— Dite davvero? — esclamò Nino meravigliato. — Ed io che in buona fede...

— Scommetto che gli avete prestato del denaro anche voi? — disse Puster senza lasciarlo finire.

— Sì, tempo fa; ma era un imbarazzo momentaneo... una cambiale avallata per favore ad un amico...

— Ma la somma improntata non vi è stata finora restituita? — soggiunse il notaio.

— Veramente no, benchè siano trascorsi ormai due mesi.

— E con tanti debiti il conte ha già diramato gli inviti per una gran *soirée* che intende dare fra pochi giorni?

Ciò mi prova che fa assegnamento su di una qualche somma di denaro che deve ricevere quanto prima, e non mi sorprenderebbe che...

— Dio buono, sospettereste forse?!... — esclamò Nino, che aveva ben compreso il pensiero del notaio senza che questi avesse bisogno di esprimerlo interamente.

— Caro signor barone, lasciamo andare questo argomento — rispose il vecchio Puster in modo reciso. — Potrei anche sbagliarmi. Basta... «chi vivrà vedrà». A rivederci domattina!

— A rivederci, signor Puster — disse il giovane barone.

E se ne andò a capo basso, oppresso ed avvilito dal pensiero che il padre di Carlotta fosse il complice del conte Rauten.

CAPITOLO XXVIII.

Preparativi.

Mentre il giovane Solberg percorreva il tratto di strada abbastanza lungo che separava la «Casa d'Angelo» dal suo palazzo, riflettendo che forse suo padre non sarebbe stato capace di simulare col conte Rauten, come era pur necessario per non destare in lui dei sospetti, decise di rimandare all'indomani il triste ma indispensabile colloquio, nel quale doveva palesargli non solo la verità, ma indurlo ad intervenire, per smascherare l'infame impostore, l'assassino, il ladro, che sotto mentito nome si era insinuato nella loro famiglia.

Giunto al palazzo trovò, come di solito, tutti riuniti nel salotto, ed il conte, che ormai non si staccava quasi più dal fianco della sua fidanzata, gli andò incontro con premura, stendendogli la mano ed esclamando in tono giulivo:

— Finalmente si ha il piacere di vederti! Da ieri l'altro ti sei reso quasi invisibile — soggiunse con maggior serietà — ho potuto esprimerti il mio rammarico per il caso capitatomi con la lettera lasciata per te dal tuo amico Durbeck, che mi ero assunto l'incarico di consegnarti. Per quante pratiche abbia fatto la questura non è riescita ancora a ritrovare il mio portafoglio....

— Nè lo ritroverà — replicò il giovane barone, interrompendolo e volgendosi verso sua madre senza stringergli la mano.

Rauten rimase per un momento perplesso non sapendo spiegarsi per qual motivo Nino, così espansivo ed affabile, si mostrava invece tanto sostenuto da alcuni giorni.

Ma siccome il cambiamento del suo futuro cognato coincideva con la morte del capitano, l'attribuì al displacere che provava per la sua triste fine, e tornò a sedersi a lato di Fanny, proseguendo nel discorso interrotto e senza che il minimo sospetto venisse a turbarlo.

Nino, che con il suo carattere così franco ed aperto non si sentiva capace di prendere parte alla conversazione, la quale si aggirava su tutti argomenti allegri, dopo aver salutato la baronessa ed essersi fermato alcuni istanti presso di lei, addusse un forte mal di capo chiedendo il permesso di ritirarsi nella sua stanza per coricarsi.

— Come, vuoi coricarti così presto? gli disse sua madre — Se non hai ancora desinato!

— Cara mamma, il miglior mezzo per liberarsi dell'emicrania è la quiete ed il riposo — replicò il giovane.

E senza dare il tempo a sua madre di sollevare altre obbiezioni le impresse un bacio in fronte e si ritirò.

— Da due giorni Nino mi sembra assolutamente trasformato — disse una delle due cugine.

— Era sempre così allegro, ed ora ha una faccia da funerale.

— E' la morte del suo amico Durbeck che lo ha reso così triste — le rispose il vecchio barone.

La fanciulla si accontentò di questa spiegazione, del resto assai plausibile, e tornò subito a discutere con sua sorella su di un argomento ben più interessante: il vestito che doveva indossare per il gran ballo dell'indomani.

Nino intanto si era chiuso nella sua stanza, desiderando di non essere disturbato da nessuno, ma non pensava davvero a coricarsi come aveva detto.

Il seguito in quarta pagina

Conferenze storico-giuridiche — Il consueto corso annuale delle conferenze accademiche storico-giuridiche sarà tenuto al palazzo Altemps — via di S. Apollinare, 8 — ed avrà principio il 4 dicembre.

Le conferenze saranno tenute dai prof. G. Gatti, G. Ruggieri, F. Alibrandi, L. Talamo, V. Natalucci, A. Dandini, A. Guidi, F. Cortelli, C. Lodovico Visconti e G. Lapponi.

Coloro che frequenteranno le conferenze saranno distinti in alunni ed uditori.

I primi dovranno far domanda alla Segreteria per essere iscritti come tali, unendovi i documenti che ne dimostrino la coltura necessaria per profittare dell'insegnamento dato dall'Accademia.

I secondi dovranno soltanto farsi conoscere dalla Segreteria.

Tutti quelli che s'inscriveranno come alunni avranno diritto di riportare, al termine dell'anno scolastico, un certificato degli studi fatti in una o più materie, previo esperimento orale e scritto.

Entro l'anno scolastico saranno proposte agli alunni tre tesi per dissertazioni da premiarsi con tre medaglie d'oro a forma del programma che verrà pubblicato.

Per comodità degli studiosi, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 ant. alle 2 pom. nelle sale ove hanno luogo le conferenze (palazzo Altemps, via di s. Apollinare 8), è aperto apposito gabinetto per la lettura delle principali riviste scientifiche di diritto e di storia.

La Procura Generale — Venne, in questi giorni, stipulato il contratto di affitto del palazzo Cini, a piazza di Pietra, per la sistemazione degli uffici della Procura Generale, che vi si trasferiranno quanto prima.

Processo Chimirri-Fazzari. — Nell'udienza di ieri, furono raccolte le deposizioni di alcuni testimoni — fra cui quella dell'avv. Bruzzesi, che fu sostituto procuratore del Re in Catanzaro all'epoca di certi processi contro l'on. Chimirri — e quindi il tribunale ordinò che si procedesse alla lettura di alcuni documenti, la quale avrà luogo nell'udienza odierna.

Beneficenza. — Il signor Alfredo Corsi, cassiere della Commissione per il banchetto politico all'on. Guido Baccelli, ha depositato presso la segreteria della istituzione nazionale « Umberto e Margherita di Savoja » la somma di lire 92,25, rimanenza delle quote versate per il banchetto.

L'atto è degno del massimo elogio, avendo gli egregi componenti di quella Commissione voluto associare all'omaggio reso all'illustre professore, anche un atto di popolare beneficenza.

Carità. — Stamane, all'antico dormitorio pubblico di Borgo Angelico, la Congregazione di carità farà distribuire L. 5 ai ricoverati e L. 10 alle donne che hanno figli.

Il dormitorio sarà quindi chiuso.

L'Istituto della Sacra Famiglia rivolge un appello alle padrone di casa perchè mettano in disparte i vestiari logori dell'estate, le scarpe rotte, tutti gli avanzi inutili per consegnarli ai raccoglitori dell'Istituto.

Per far venire il raccoglitore, basta telefonare all'Istituto in via S. Giovanni 89.

Opere pie — L'Amministrazione dell'istituto elemosiniero Tocchi in Fiano Romano, in forza di un recente decreto reale è concentrata in quella locale Congregazione di Carità.

Accademia Filarmonica Romana. — Ci si prega di avvertire i soci che, avendo dovuto la Commissione, per ragioni impreviste, ritardare i suoi lavori, l'assemblea, che doveva aver luogo questa sera, 29 corr., è ritardata a giorno da destinarsi.

Ingegneri ed architetti. — Oggi, 29 corrente, alle ore 12, avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta relazione settimanale dei soci.

Ferrovia Roma-Viterbo. — Si assicura che il primo tronco Roma-Ronciglione, della linea ferroviaria Roma-Viterbo, sarà ufficialmente inaugurato nella seconda metà di dicembre.

In Vaticano — Il Papa ricevendo il vescovo di Quimper s'intrattenne a parlare con lui della enciclica sugli studi biblici.

Leone XIII disse al prelato:

Ringrazio Dio di avermi sostenuto fino al momento di terminare l'Enciclica sugli studi Biblici.

Il nuovo documento pontificio dopo stabiliti i capi fondamentali dell'esegesi biblica, mette in guardia i cattolici contro le interpretazioni esagerate, le quali vogliono sia una parte troppo larga, una parte troppo ristretta per la scienza umana.

Il Papa indica ciò che vi ha di buono o cattivo nei recenti sistemi e tra cui le regole da seguirsi per mettere in accordo la parola dei libri santi colle moderne scoperte della scienza.

— Il Papa ha mandato la benedizione ai nuovi missionari Salesiani che partono per l'America meridionale il 30 corrente.

Un senatore derubato. — Ieri il senatore Paternostro nella sua abitazione in piazza Randanini n. 39, constatò la scomparsa di parecchi gioielli. Avevano lavorato colà alcuni tappezzieri: quindi naturale il sospetto che l'autore del furto fosse qualcuno di loro. Ed era pur troppo così.

Arrestato infatti uno di essi, certo Pasqualucci Alfredo, confessò di aver rubato gli oggetti scomparsi indicando altresì dove li aveva depositati.

Strana cosa: il Pasqualucci era ricercato come autore del furto commesso a danno dei signor Giulio Nolli e di Milano Raffaele, ai quali aveva sottratto una quantità di stoffa addobbando i locali della birreria Napoli.

La coda di un furto — Narrammo ieri di un grosso furto di tonno e dei relativi arresti eseguiti a Marino e a Grottaferrata.

Aggiungiamo oggi che gli arrestati sono: Marcelli Cesare, De Sanctis Venceslao, Curti Aurelio, Verdrini Giovanni e Martini Achille.

Quest'ultimo venne arrestato in circostanze abbastanza caratteristiche.

Egli si trovava fuori di porta San Giovanni, quando vide i primi quattro venir verso Roma, insieme ad altre persone, su di un carretto.

— Ebbene — disse loro — non mi date la mia parte?

Siccome quelle altre persone erano funzionari ed agenti travestiti che traducevano in arresto il Marcelli e compagni, così anche il Martini venne acchiappato.

La roba altrui — Un furto è stato commesso ieri in via Monte Cenci 17, a danno di certo Laudadio.

I vetturini Bargami Ercole e Botti G. B., introdottisi in casa del Laudadio, rubarono alcuni oggetti d'oro.

La questura, peraltro, riuscì ad avere le traccie dei ladri che ieri stesso furono arrestati.

Ladruncolo — In via San Pancrazio venne arrestato Luigi Rutinori, di anni 65, da S. Severino, perchè ritenuto responsabile di furto di due grosse viti per torchio del valore di L. 20 in danno del meccanico Repetti Andrea.

Pranzo a ufo — In piazza Navona, furono arrestati, nella trattoria di Angelo Cassini, certo Angelo Conti di anni 22, romano, ed un suo compagno, perchè recatisi ivi a mangiare e bere tanto per L. 4,35, quando si fu ai cinque minuti del conto, tentarono di darsi alla fuga.

I violenti — Certo Casadio Giuseppe di anni 48, fornaio, trovandosi fuori di porta Salaria, ebbe una bastonata da uno sconosciuto, col quale era venuto a rissa, rimanendo ferito alla testa non lievemente.

Miserie umane — Gli agenti della forza pubblica arrestarono in piazza Vittorio Emanuele, certi Guglielmi Pietro, di anni 30, Morbitelli Angelo, 41, e Lambrini Palmira, 39, perchè ritenuti responsabili del furto di un .. cappotto del valore di L. 80 a danno di un tal Pasqualini Liborio.

Di disgrazia in disgrazia — Certo Antonio Cortesini, di anni 41, da Perugia, norcino nella pizzicheria in via Giulio Romano, cadde da una scala a piuoli, rimanendo colla mano sinistra attaccato ad un uncino. Guarirà in 20 giorni con riserva.

Le due grandi vendite, annunziate ieri, e che comprendono tutto il mobilio dell'appartamento di distinta famiglia e che da via Gregoriana è stato trasportato in via Nazionale, 50, hanno luogo domani 30 e venerdì 1° dicembre alle 10 ant. Queste vendite comprendono 5 camere da letto bellissime, tende, portiere, sofà in raso e boretta, poltrone, quadri scrivanie, mobilia artistica, mobilia per camera da pranzo, pianoforte, cassa-forte, lampadari, candelabri, giardiniere, soprammobili, posate, specchiere dorate ricche d'intaglio, trofei in ferro e quant'altro come da elenco che si distribuisce gratis sul posto della vendita, affidata alla tanto accreditata e cognita Ditta Castelli e Muccioli. Raccomandiamo di non mancare a queste vendite in via Nazionale 50.

Dalla Provincia Romana

Civitavecchia, 28. — Finalmente abbiamo potuto passare una lieta serata. Non per opera del municipio veh! che, Dio libari, non commette corbellerie e spartanamente da tre anni tiene chiuso anche il teatro per obbligare i cittadini nell'inverno alla mortificazione salutare dell'anima e del corpo.

La bella serata di cui vi dicevo la dobbiamo ai soci del Circolo Tirreno che hanno fatto le cose da veri buongustai.

La vasta sala del Circolo era trasformata in *Cafè-chantant* con relativo teatrino.

I soci erano abilmente truccati da kellerine, da pagliacci, da fioraie, da venditori di giornali, da artisti drammatici e hanno profuso nelle loro esercitazioni estemporanee un tesoro di brio e di spirito.

E quante conquiste hanno fatto quelle formose e affascinanti kellerine! Le belle signorine invitate si sono divertite mezzo mondo e quasi quasi se n'erano ingelosite !...

Gli invitati ricorderanno per un bel pezzo la lieta serata.

Piccola Cronaca di Roma

I mali di gola — In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare, come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il dott. chimico Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filagrana come lo Sciroppo depurativo di Pariglina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 4 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Leoni dà consulti tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14.

Via Sistina 3, angolo Tritone, affittansi due quartieri al 3° piano rimessi a nuovo di 6 ed 8 vani con cantine.

Senz'asta pubblica. — Vendita a prezzi fissi. Non si contratta. Per accertarsi della mitezza dei prezzi si dia una letta all'avviso nella nostra 4ª pagina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera il pubblico fece lietissima accoglienza alla *Cavalleria Rusticana*.

Gli applausi si succedettero clamorosi, specie per la signora Gilboni, una *Santuzza* pregevolissima, e per l'orchestra così valentemente diretta dal Palminteri.

Dello splendido *intermezzo* si volle assolutamente la replica.

Questa sera riposo. Domani altra di *Cavalleria*, e venerdì la brava prima ballerina Leonilde Danesi darà il suo spettacolo d'onore. Per tale circostanza si rappresenterà per l'ultima volta intieramente il grandioso ballo *Messalina*.

Nazionale. — Alla penultima della *Manon Lescaut* il pubblico accorse numerosissimo, accogliendo e salutando gli artisti con vero entusiasmo.

Stasera riposo e domani ultima e definitiva della *Manon Lescaut* e spettacolo d'onore del maestro Mascheroni, il quale venerdì stesso parte per Milano per riprendere la direzione orchestrale del teatro « La Scala. »

Valle. — Questa sera la Compagnia Talli rappresenta una commedia in 3 atti del più grande drammaturgo norvegese Bjoernsterne Bjoersen, dal titolo: *Un fallimento*.

Il lavoro è stato tradotto da Diorer e G. D. Bartocci-Fontana.

Quirino. — *Il venditore d'uccelli* dato con la parte di Adamo sostenuta dalla signorina Maria Romano, acquista anche pregio maggiore.

Infatti tutte le più belle finezze di questa riuscitissima operetta che l'autore ha specialmente prodigate nella parte di Adamo, solo la signorina Romano ha saputo rilevarle con squisita grazia, con dolcissima voce e con un'espressione insinuante.

Da essa si volle il *bis* della romantica canzone dell'*Usignolo*.

Come al solito anche il duetto dei *professori* venne bissato come pure il preludio dell'ultimo atto. Stasera replica:

Rossini. — Siamo in piena *Santarella*, la regina delle operette, in ispecie poi quando ne è protagonista E. Persico.

Manzoni — Cinque chiamate al proscenio, alla fine del dramma *Azena*: ecco il bilancio morale della rappresentazione di ieri sera, L'autore, avv. Giuseppe Ficola, può esserne contento.

Quanto al dramma, esso è condotto sullo schema e con tutti i vecchi ingredienti dei così detti lavori medioevali. C'è il tardo armigero, il servo fedele, la fiala del veleno, il paggio innamorato, il barone prepotente, la fida nutrice, la sposa rapita e perfino il fantasma dell'uccisa.

Anche la forma è antiquata, e i versi martelliani abbondano di ciarpami arcaici. Ma l'azione procede rapida, anzi troppo rapida sulla fine, e chi ascolta non ha tempo di annoiarsi.

Perciò ci sono stati gli applausi e le cinque chiamate all'avv. Ficola.

Stasera *Azena* si replica a generale richiesta.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Un fallimento* - ore 21.
Quirino — *Il venditore d'uccelli* - ore 21.
Rossini — *Santarellina*, ore 21.
Manzoni. — *Azena* ore 21.

Caffè Venezia- *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

Ultime Notizie

Si ha da Civitavecchia che ieri ancorò in quel porto l'incrociatore *Bennington* degli Stati Uniti comandato dal capitano Charles M. Thomas. Ha un equipaggio di duecento marinai e dodici cannoni.

La crisi.

Con decreto di ieri, S. M. il Re ha accettato le dimissioni, presentate dall'on. Giovanni Giolitti in nome suo e dei suoi colleghi del gabinetto, ed ha incaricato l'on. Giuseppe Zanardelli, Presidente della Camera dei deputati di comporre il nuovo ministero.

Nelle ore del mattino S. M. il Re aveva conferito con il generale Cosenz.

***

Le più recenti informazioni sullo svolgimento della crisi sembrano escludere la partecipazione alla nuova amministrazione dell'on. Fortis e mettono in dubbio quella dell'on. Villa.

Il nuovo gabinetto, nel pensiero dell'onorevole Zanardelli, dovrebbe avere una larghissima base ed estendersi dalla Sinistra fino al centro destro, includendovi anche l'onorevole Branca, che è stato ministro con l'onorevole di Rudinì.

Se queste notizie, le quali accogliamo con prudente riserva giacchè ogni previsione può mutare da un istante all'altro, saranno confermate, ci potrà dolere, da una parte, l'esclusione dei due egregi uomini più sopra nominati, che sono due *valori veri*, ma dovremo compiacercene, dall'altra, in quanto che esse indicherebbero il successo di quella tesi, che noi, per i primi, abbiamo largamente svolta e difesa in queste colonne, di un ministero che, con carattere di pacificazione, riunisse attorno a sè una larga maggioranza e, lasciando aperti i cancelli a tutti gli uomini di buona volontà, ottenesse il maggior numero di adesioni.

***

Ci telegrafano da *Brescia*, ore 19,25, che l'annunzio ufficiale dell'incarico dato all'on. Zanardelli, sebbene atteso, è stato accolto con entusiasmo da quella patriottica popolazione.

***

E' arrivato in Roma il cav. Ciuffelli, attuale Commissario Regio a Livorno e amico personale dell'on. Zanardelli, per dirigere il futuro Gabinetto del Presidente del Consiglio.

Voci dall'estero.

(N) **Berlino**, 28, 12,40. — I giornali di qui, discorrendo della crisi italiana, generalmente si limitano ad esprimere il desiderio, che essa si risolva secondo i veri interessi dell'Italia, senza parteggiare per l'uno o per l'altro dei suoi uomini politici.

Il farlo sarebbe una illecita ingerenza.

Certo è che, malgrado l'armeggiarsi della parte radicale, nulla sarà mutato nelle relazioni estere dell'Italia.

Queste le impressioni unanimi di questa stampa.

Ordine militare di Savoia.

I vici-ammiragli in posizione ausiliaria, commendatori Guglielmo Acton e Paolo Orengo sono stati nominati membri del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

Banca Romana.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che nomina il comm. Cesare Carlo Gallotti, consigliere della Corte dei conti, a commissario governativo per controllare la liquidazione della Banca Romana in sostituzione del comm. Errico Martuscelli, partito ieri per Napoli, onde assumere la direzione di quel Banco.

Il pagamento dei dazi in oro.

La Camera di commercio di Milano ha inviato una petizione al Parlamento per chiedere la revoca del decreto che stabilisce il pagamento dei dazi in oro.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

Ci scrivono da *Trieste* che quella Direzione di finanza, a favorire il commercio dei vini italiani, i quali dall'applicazione della *clausola* hanno ricevuto un notevole impulso, ha accordato *l'esenzione da ogni dazio pelle quantità di vino non superiori ai quindici litri*, importate in Austria-Ungheria dall'Italia sotto l'indicazione di « campioni. »

Ispettorato della P. I.

Avendo il comm. Gioda, adempiuto all'incarico datogli dal Ministero dell'Istruzione, di porre le basi amministrative dell'ispettorato centrale, è stata assunta la direzione dell'ufficio dal commendator Chiarini.

Pei maestri elementari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui viene prorogato al 31 dicembre 1894 il termine utile concesso agli insegnanti elementari, per dichiarare se intendono valersi della facoltà loro concessa di acquistare il diritto alla pensione, iscrivendosi al Monte pensioni.

R. navi armate.

La torpediniera 94-S, al comando del tenente di vascello Giuliano, passa a far parte della squadriglia di Taranto, invece della torp. 56-S, al comando del tenente di vascello Mansi, che passerà alla squadriglia comandata dal capitano di fregata Del Giudice.

La R. nave « Chioggia » passa in riserva al 1° dicembre p. v. al comando del ten. di vasc. Baio.

Il 27 corrente la « Lepanto, » lo « Stromboli, » il « Piemonte, » l' « Euridice » e l' « Iride » sono giunti a Palermo.

Il « Garigliano » è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli; il « Tevere » è partito da Taranto.

(S) **Massaua**, 28. — E' partita la R. nave *Cariddi*.

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna in Africa.

(N) **Madrid**, 28, 11.20. — Il maresciallo Martinez Campos si è imbarcato nella scorsa notte, a Malaga per Melilla, con 3000 uomini.

Gli anarchici in Spagna.

(N) **Parigi**, 28.11 — Risulta da informazioni comunicate al corrispondente del *Journal des Débats* dal governatore di Barcellona, a proposito dell'attentato al teatro del Liceo, che l'anarchico Soldani non confessò nulla. Rinaldi è gravemente compromesso.

Quindici anarchici, di cui undici spagnuoli, tre italiani e un francese, sono incolpati di aver preso parte all'attentato.

Il numero degli arrestati, mantenuti in carcere, è di 113. Le perquisizioni continuano.

FRANCIA

La crisi ministeriale.

(S) **Parigi**, 28. — Il presidente Carnot ricevette iersera Faure e Mahy, vice-presidenti della Camera, e riceverà, oggi, Merlin e Bardoux, vice presidenti del Senato.

(S) **Parigi**, 28. — Il Presidente della Repubblica Carnot fece chiamare Raynal all'Eliseo.

(N) **Parigi**, 28, 11. — Nei circoli politici si persiste a credere che Casimir-Périer, cedendo alle istanze di diversi gruppi della Camera, accetterà di formare il nuovo Gabinetto.

Qualora persistesse nel rifiuto si crede che il signor Carnot farà un Gabinetto di concentrazione con Bourgeois o un Gabinetto omogeneo moderato con Fallières.

(S) **Parigi**, 28 — Raynal, dopo l'intervista col Presidente della Repubblica, Carnot, si recò presso Casimir-Perier, il quale fu nuovamente chiamato all'Eliseo.

GERMANIA

I progetti di imposta.

(N) **Berlino**, 28. — I progetti di legge presentati al Reichstag, a scopo di fornire al bilancio le somme necessarie per coprirne il disavanzo e per attuare la riforma militare comprendono:

a) un'imposta sulla fabbricazione e vendita dei tabacchi, dalla quale si presume ricavare un maggior reddito di 45 milioni di marchi;

b) un'imposta sui vini naturali e spumanti, con introito presunto di 17 milioni e frazione di marchi;

c) finalmente un'imposta di bollo, che colpisca le Azioni ed Obbligazioni di Società; le lotterie; le quitanze; i *cheques*; le polizze di carico e di porto; i contratti d'ogni specie di compra e vendita. Provento previsto 36 milioni e mezzo di marchi.

Sono, in complesso, 98,733,578 marchi di maggiore provento, pari a lire italiane 123,416,972,50.

Polemica retrospettiva.

(N) **Berlino**, 28, 9,31. — E' curiosa ed in pari tempo interessante la polemica, che si svolge in questi giorni tra la *Koelnische Zeitung* e le *Hamburger Nachrichten* e che ha tutta l'apparenza di una *réclame* al Blum, il noto biografo di Bismarck.

Il giornale di Colonia aveva tacciato di inesattezza alcune affermazioni del libro di Hans Blum su Bismarck.

Le *Hamburger Nachrichten* in un articolo ispirato evidentemente da Friedrichsruhe, ne prendono pretesto per pubblicare, per la prima volta, la versione autentica del rinvio del Principe.

E' esatto, dicono in sostanza, che nel mattino del 17 marzo, il generale Hahnke andò a notificare a Bismarck che alle due dello stesso giorno l'imperatore l'avrebbe ricevuto per averne da lui personalmente le dimissioni.

Ma sta ancora in fatto che il Principe, allegando ragioni di salute che non gli permettevano di recarsi alla reggia, promise di domandarle per iscritto, convocando intanto il Consiglio dei ministri.

Contrariamente però a tutte le versioni pubblicate sinora, alcune ore dopo la riunione del Consiglio dei ministri, il signor von Lucanus, capo del Gabinetto Civile, andò da Bismarck, non già per indurlo a revocare l'ordine di Gabinetto del 1852 che proibiva ai ministri di trattare coll'imperatore ad insaputa del presidente del Consiglio, ma per sollecitarne le dimissioni.

Il libro del Blum, concludono le *Hamburger Nachrichten*, non è stato riveduto prima della pubblicazione, come affermano molti giornali, dal principe di Bismarck, e contiene anzi diverse inesattezze secondarie; ma nessuna essenziale o partigiana.

Altro che conciliazione!

GRAN BRETTAGNA

La compra dell'isola di Lemnos.

(S) **Londra**, 27. — Il segretario parlamentare per gli affari esteri, sir E. Grey, dichiara, alla Camera dei Comuni, che il Governo non ha intenzione di comprare l'isola di Lemnos dalla Turchia, per timore di difficoltà internazionali.

STATI BALCANICI

Il Parlamento rumeno.

(S) **Bucarest**, 28 — Il Senato rielesse a presidente Cantacuzeno ed i vice-presidenti dell'ultima sessione.

La Camera rielesse a presidente il generale Manu, con voti 110 sopra 142, e domani procederà alla nomina dei vice-presidenti.

S. U. D'AMERICA

La nuova tariffa doganale.

(N) **New-York**, 28, 8 ant. — La nuova tariffa riduce leggermente i diritti sui vini asciutti; i cotonami subiscono forte riduzione: le lanerie pagheranno il 40 per cento; le stoffe il 45 per cento.

La riduzione sulle seterie è meno forte.

(S) **Washington**, 28. — Il progetto di nuova tariffa doganale modifica radicalmente l'attuale regime doganale.

Ai dazi specifici sono sostituiti dazi *ad valorem*. Le materie prime sono esenti dal dazio.

Prendendo a base le importazioni del 1892, la nuova tariffa doganale porterebbe una diminuzione degli introiti doganali di 50,000,000 di dollari.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 28. — La fortezza di San Giovanni bombardò e danneggiò gravemente il forte *Ville Gagnon*.

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro che un'insurrezione è scoppiata nello Stato del Parà.

Le elezioni nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 28. — Le elezioni si fecero dapertutto tranquillamente e riuscirono favorevoli al Governo.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 28. — La Commissione della Camera dei deputati ha approvato l'accordo con Romero e Rothschild.

AMERICA DEL NORD

Un prestito messicano.

(S) **Parigi**, 28 — Fra il governo del Messico, la Banca Nazionale del Messico e la Banca Bleichroeder è intervenuto un accordo relativamente all'emissione di un nuovo prestito 6 0[0 di tre milioni di sterline, che si farà a Londra, il gennaio prossimo, e che sarà garantito da una quota del 12 0[0 del reddito dei dazi d'importazione e di esportazione.

L'ammontare del cupone del gennaio prossimo è già stato spedito dal Messico in Europa.

Notizie varie

Salute pubblica.

TURCHIA. (S) **Costantinopoli**, 28. — La quarantena per le provenienze dalla Sardegna è soppressa, e quella per le provenienze da Palermo è ridotta a 5 giorni da scontarsi a Clazomene.

Movimento della Navigazione.

I piroscafi *Kaiser Wilhelm*, *Fulda* e *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, sono rispettivamente partiti da New-York per Genova, da Gibilterra per New-York e da Gibilterra per Genova.

Il *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova, Napoli ed Alessandria, è giunto a Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 28 novembre.

L'andamento non è cambiato. Incertezza e pesantezza nei valori, fermezza in Rendita da 93,85 a 94 liquidazione.

Il riporto cadde alle pari. In chiusura era domandato a 94,07 1[2.

Le Generali cedute in principio a 174 restarono ricercate a 179.

Il Mobiliare sfiorato il corso di 236 si ridusse fino a 228 per rilevarsi a 242 e ritornare a 234.

Le Azioni Acqua Marcia da 930 ribassarono a 905 per riprendere a 917.

Gli Omnibus si tennero da 165 a 164 — il Gas a 632 — Condotte 137 — Meridionali 615 — Mediterranee 496 — Immobiliari 46 — Risanamento 33.

Cambi deboli: Francia 115,30 — Londra 29,02.

Ore 6,30 — Serata più calma.

Rendita 94,40 94,35 94,37 — Generali 181 179 180 181 — Mobiliari 230 236 238 — Omnibus 161 — Risanamento 33 — Acqua Marcia 925 — Gas 630 — Condotte 135.

Prezzi di compensazione *fine novembre.*

	Ottob.	Nov.		Ottob.	Nov.
Rendita 5 0[0	91 10	93 90	Az. Certif. am.	— —	— —
Rendita 3 0[0	— —	— —	» A. Marcia	1150 —	— —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	150 —	145 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gas	— —	— —
Ob. Roma 4 0[0	— —	— —	Immobiliari	56 —	48 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	123 —	120 —
Id. Nazion. 4 0[0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	— —	— —	Omnibus	175 —	170 —
Az. F. Merid.	603 —	614 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	490 —	495 —	Mat. Laterizi	120 —	125 —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	75 —	75 —
» Banca Naz.	— —	—	Fondiaria Vita	235 —	235 —
» » Romana	400 —	400 —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	185 —	185 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	260 —	240 —	Obb. Imm.ri	— —	— —
» » Tiber.	— —	— —	» » 4 0[0	— —	— —
» » Industr.	150 —	125 —	» Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	— —	—	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	230 —	245 —	Sovvenzioni	42 —	34 —
» Cred. Mer.	-	— —	Risanamento	37 —	38 —
» dei Gas	645 -	635 —			

BORSE ITALIANE — 28 Novembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 85	93 95	93 82	93 77 1/2
Id. fine.	— —	94 17	93 85	— —
Az. B. Naz.	1060 —	— —	1060 —	— —
» Mobiliare	230 —	— —	239 —	231 —
» B. Generale	— —	182 —	— —	— —
» ferr. Medit.	493 —	496 —	493 —	— —
» » Merid.	613 —	614 —	613 —	612 1/2
» B. di Torino	— —	— —	270 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	9 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen.	— —	307 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	237 —	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	297 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	115 50	115 45	115 42	115 25
Berlino id.	143 —	142 92	— —	— —
Londra id.	29 07	29 07	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	29 04	28 81

Parigi 28, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	99 05 (a)	99 12	99 07
» 4 1[2 0[0.	104 77	104 85	— —
italiana 5 0[0.	81 20 (b)	81 45	81 62
turca	22 35	22 3/8	22 37
spagnuola	60 78	61 —	60 7/8
russa nuova	82 90 (c)	83 1/2	— —
portoghese	19 13/16	19 15/16	19 93
ungherese	— —	95 3/16	95 1/4
Egiziano 6 0[0	510 5/8	511 1/4	511 25
Banca di Parigi	633 —	635 —	— —
Banca di Sconto	— —	57 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	590 15/16	590 62
Credito Fondiario	— —	1040 —	— —
Azioni di Suez	— —	2731 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	90 3/4	90 25
Ferr. Meridion. ital.	530 —	532 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	13 1/2	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	23 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, 16.32 (fonte francese) — Affari ristretti. Apertura pesante. In seguito migliore tendenza.

Chiusura ferma. Italiano debutto cattivo, poscia fermo dietro notizie che Zanardelli è incaricato di formare il nuovo Ministero.

Valori viennesi continuano a salire dietro miglioramento del cambio. Russi richiesti.

(N) **Parigi**, 28, 22,10. (fonte italiana) — 99,10 — 85,50 — 55,25 — 81,62 — 90,50 — 170,50 — 535 — 22,37 — 590,93 — 374,37 — 607,8 — 162,50 Italiano ricercato ordini Italia.

Vienna, 28 ferma	27	28	**Londra**, 28 chiusura	28	28
Mobiliar.	342 —	341 50	N.ri Cons.	98 3/16	98 7/16
R. aust. ca.	117 70	117 60	Italiana	80 3/4	81 1/2
Id. arg.	97 40	97 32	Turca	22 1/4	22 1/4
N.ri d'oro	9 94	9 92	Egiziano	101 1/2	101 3/8
C. Londra	124 90	124 60	Argento.	32 1/8	32 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 28 fermissimo.	27	28	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	80 70	80 80	Italia	6 per 0[0
f. mese.	80 40	80 40	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	85 90	85 80	Inghilterra	3 per 0[0
Merid.li	106 40	106 50	Germania	5 per 0[0
Russo fr.	67 —	67 20	Austria	
Rublo	213 55	214 25	Belgio	3 1[2 p. 0[0
C.° Italia	69 70	69 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible], 28 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

[illegible] - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 200 — Importazioni da giorno . . . . . » » 4000 — TENDENZA: ferma

[illegible], 28 novembre ore 4,[illegible] (urg.) apertura.

[illegible] - Vendite effettive . . . . Balle N. 1000 — TENDENZA riservata per [illegible] novembre » 51 27

[illegible] - [illegible] good average - Vendite [illegible] N. 40000 — TENDENZA calma [illegible] novemb. 101. 60

New-York, 28 novembre [illegible] . Fr. 5 40 — [illegible] » » » » » 5 30

Anversa, 28, novembre ore 4,15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . . . 41 3[illegible] — TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 41 60

[illegible], 28 novembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	[illegible]		PRESS.		TENDENZA
[illegible] prima marca.	42	40	42	75	ferma
[illegible]	20	60	20	—	debole
[illegible]	64	25	54	25	sostenuta
[illegible]	85	50	85	75	sostenuta
[illegible]	110	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Tarda giustizia!

Sdraiato in una poltrona egli riandava con la mente gli anni trascorsi in America, e si persuadeva sempre più che colà almeno la corruzione si rivela apertamente, e l'intrigo, il vizio si palesano senza tanti scrupoli, mentre nella sua cara patria il marcio si ricopre di una vernice chiamata « convenienze sociali » che alla superficie mostra tutto liscio e brillante, mentre al disotto tutto è guasto, corrotto, imputridito.

— Ma a che giovano tutte queste considerazioni? — domandò finalmente a sè stesso.

Non sarò certo io che potrò riformare questa società, che si crede sana mentre invece la cancrena la rode.

Contentiamoci di strappare per ora la maschera ad un furfante!

. . . .

L'indomani al mattino il giovane barone era già in strada mentre nel palazzo tutti erano ancora immersi nel sonno.

Egli aveva passato una notte irrequieta ed agitata, ed ora si avviava con passo affrettato verso la « Casa d'Angelo, » ansioso di sapere se l'Americana era arrivata e di prendere col notaio gli opportuni accordi per metterla di fronte al marito spergiuro e ladro.

Il vecchio Puster che era pure assai mattiniero stava già seduto alla sua scrivania e lo ricevette subito.

Dopo avergli partecipato l'arrivo della moglie abbandonata, stabilirono di invitare il conte Rauten a trovarsi al tocco preciso nel suo studio per ricevere la dote promessa.

Per non destare sospetti l'invito doveva naturalmente essergli diretto dal barone Solberg padre in persona.

Lasciato il notaio Nino si diresse verso l'abitazione del povero Durbeck, i di cui funerali si celebravano quella mattina stessa, e che egli voleva accompagnare all'estrema dimora, in onta a tutte le sue angustie e le sue preoccupazioni.

Reduce dalla mesta cerimonia, commosso e rattristato sino in fondo all'anima, egli pensava quasi con terrore che ormai non poteva indugiare altrimenti a rivelare tutto a suo padre.

A passo lento si incamminò verso l'appartamento del vecchio barone, separato da quello della moglie da una gran sala.

Giunto avanti all'uscio si fermò un momento, col cuore palpitante di angoscia, quasi indeciso se dovesse o no entrare.

Ma presto si fece animo e andò innanzi risoluto, riflettendo che nella vita vi sono delle necessità dure, ma imprescindibili, che un uomo deve sapere affrontare senza debolezza.

Il barone Solberg se ne stava pacificamente seduto nella sua poltrona leggendo il giornale.

— Babbo — disse Nino avvicinandoglisi — potresti concedermi alcuni istanti di colloquio? Ho bisogno di parlarti.

— Ben volontieri, figlio mio! — rispose il barone, meravigliato del tono serio e solenne col quale il giovane gli aveva rivolto una domanda tanto semplice.

Siedi qui accanto a me e dimmi che cosa desideri — soggiunse sorridendogli benignamente. — Ti occorre forse del denaro?

— No, babbo — rispose Nino con voce strozzata.

Gli sembrava che una mano di ferro gli stringesse la gola e gli opprimesse il cuore.

Stentava quasi a prender fiato, ed invece di sedersi si aggirava inquieto per la stanza.

Il padre lo contemplava stupito, e si domandava cosa mai era accaduto perchè suo figlio fosse in preda a tale agitazione.

— Non ho bisogno di nulla — disse finalmente.
— L'affare di cui purtroppo debbo parlarti non riguarda me, ma mia sorella.

— Tua sorella? Fanny?! — esclamò il barone, fissandolo in volto, non solamente sorpreso, ma quasi spaventato.

Non comprendo, in fede mia! Si sente forse male? Le è accaduto qualche cosa? — soggiunse con ansia.

— Sì, babbo — disse Nino con voce rauca e semispenta, prendendo fra le sue una mano del padre.

E' accaduto qualche cosa di ben triste, ma che non è nulla in confronto dell'immensa, irreparabile sciagura da cui tutti eravamo minacciati.

Ascoltami con calma, te ne prego, e sopporta da uomo forte il colpo tremendo che disgraziatamente non posso risparmiarti.

— Dio mio, Nino, tu mi spaventi! — esclamò il barone con voce tremante.

Parla, per l'amor del cielo! Non vedi che con le tue parole m'infliggi una tortura insopportabile?

— Sì, babbo, parlerò, perchè tacere è ormai impossibile — replicò il giovane facendo un immenso sforzo su di se stesso.

Il conte Rauten, che si è introdotto nella nostra famiglia, spacciandosi per l'ultimo rampollo di un illustre casato, è il più grande scellerato che sia forse mai esistito sulla terra!

— Nino, che dici mai?! — esclamò il barone scattando in piedi e ricadendo quasi subito come annientato nella poltrona.

Ebbi sul suo conto le migliori informazioni — balbettò sottovoce.

Chi ti ha detto il contrario è probabilmente in errore...

Rauten è un vero gentiluomo dello stampo antico, e tutto in lui rivela la nobile origine.

— Rauten è un mostro d'ipocrisia, d'astuzia, d'infamia! — disse Nino.

E cominciò a narrare al padre, che pendeva dalle sue labbra, la dolorosa storia dell'Americana abbandonata e derubata, della lettera ricevuta da Klingenbrunk, del duello americano contro il povero Durbeck, nel quale si era servito di un dado falso per spingerlo al suicidio, liberandosi così di un uomo che sospettava di lui.

In ultimo accennò alla lettera ricevuta dal notaio Puster dalla Slesia, ed al fatto che il disgraziato figlio dell'ebanista Handorf lo aveva riconosciuto per l'individuo al quale vendette il bastone, e che egli sostiene sia il vero colpevole dell'assassinio, che ha scontato con dieci anni d'ergastolo, essendo stato condannato in onta alle sue continue proteste d'innocenza.

Il vecchio barone lo aveva ascoltato in principio con molta attenzione e tentato talvolta di interromperlo, quasichè volesse protestare contro le accuse tremende mosse al conte, che egli aveva sempre riguardato come un gentiluomo modello.

Ma a mano a mano che suo figlio parlava, dovette arrendersi all'evidenza dei fatti e delle prove da lui addotte.

Chinò il capo sul petto, le braccia gli caddero inerti lungo la persona scossa da un tremito convulso ed egli rimase come annientato dalla inaspettata e terribile rivelazione delle colpe di un uomo al quale si stimava tanto felice di aver accordato la mano di sua figlia.

Senz'Asta pubblica

Nove giorni di prezzi fissi ridottissimi

NON SI CONTRATTA. Si spedisce in provincia dietro vaglia. L'imballaggio e il trasporto (a carico dei compratori) si assegnano.

P. P. Stella Michele - Via Giustiniani, 7, Roma

Oggetti nuovi solidi a poca spesa, tutto di proprietà dei terzi. - Bellissima occasione.

N.	Oggetto	L.
1	6 poltrone per camera da letto, una L.	14 —
2	5 lavabi con toletta ad angolo, uno	18 —
3	28 sedie paglia colorata pesanti, ogni 6	17 —
4	2 materassi 1 p. e 1/2 stoffa filo, uno	32 —
5	2 spalliere 1 p. e 1/2 ferro, ogni 2	13 —
6	Fornitura genovese 5 pezzi m. e luce	200 —
7	2 credenze con mensole sopra noce, 1	28 —
8	2 scrivanie a bancone 9 tiretti, una	70 —
9	2 gabbie a giardiniera e porta fiori, 1	12 —
10	5 etager di noce 5 piani, 1	8 —
11	2 specchiere dorate int. luce, 1	35 —
12	8 comò alla genovese doppio fondo, 1	45 —
13	5 alzate con tiretti scornic. e luce, 1	30 —
14	5 comodini simili con marmo, 1	15 —
15	2 spogliatoi sagom. int. 2 tiretti, 1	75 —
16	5 materassi lana 1 piazza, 1	20 —
17	3 detti crino vegetale, 1	9 —
18	4 scrivanie 5 tir. tav. scorridoia	83 —
19	2 tolette noce sopra tir. luce e m. 1	80 —
20	2 buffet con sopra etager e marmo, 1	70 —
21	3 credenze sopra lustre noce 2 pezzi, 1	23 —
22	3 armadi a diametterai color noce, 1	38 —
23	3 servizi salotto, 6 sedie, 2 poltrone amorino, 1	90 —
24	100 sedie vera Vienna grande misura, 6	33 —
25	2 etager cantonali 5 piani, 1	7 50
26	2 specchiere grandi luce m. 1 dorate, 1	55 —
27	8 tavoli noce da lavoro per signora, 1	10 —
28	5 tavoli per salotto ovali noce intera 1	16 —
29	2 bauli grandi nuovi, 1	10 —
30	2 valigie a scattola, 1	8 —
31	2 materassi 2 piazze, 1	38 —
32	3 tolettine per sopra comò e tiretto, 1	3 50
33	3 lavamani in ferro 3 pezzi terraglia, 1	4 50
34	3 comò piano lustro 4 tiretti, 1	17 50
35	3 quadri con oleogr. cornice dorata, 1	6 —
36	2 coperte imbottite nuove una p., 1	10 —
37	2 dette 1 p. e 1/2	18 —
38	2 tappeti per tavola, 1	4 50
39	3 comò a noce con marmo, 1	25 —
40	2 spogliatoi a noce e tir., 1	25 —
41	1 pianoforte lustro di ebano a segreter	425 —
42	4 lavabi 2 buchi torniti, 1	28 —
43	2 colonne tornite lustre a nero, 1	10 —
44	2 buffet lustri a cera sopra etager, 1	60 —
45	13 credenze bianche a. c. e tiretto, 1	8 50
46	12 tavoli bianchi e tiretto, 1	4 50
47	4 consolide tutta noce marmo sag. 1	35 —
48	8 comò noce e m. 4 tir. 1	30 —
49	2 comodini d'accompagno, 1	8 —
50	2 spogliatoi con luce e tir. 1	55 —
51	3 sofà ottomani mater. a libretto, 1	38 —
52	5 tavoli da pranzo doppi gambe torn. 1	18 —
53	2 tolette a noce luce e m. gambe t. 1	18 —
54	12 tavoli culla noce da L. 40, 45, 50, 60.	
55	2 tappeti quadri lunghi salotto, 1	16 —
56	12 scialli lana scozzesi, 1	10 —
57	10 coperte doppie per legno, 1	15 —
58	200 pezzi posate m. bianco, ogni 18 pezzi	6 —
59	8 tappeti grandi lana a colori, 1	12 —
60	12 coperte imbottite da L. 10, 15, 18 e 22.	

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	1,—	8,20	....	13,20	17,—	0,8	....
Pisa	15,15	8,30	20,50	22,25	8,10	....	....
Torino	15,15	22,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	22,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	16,5	22,50	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,50	....	16,—	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	6,50	7,10	11,56	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	13,20	17,5	....	....
Frascati	7,22	9,55	....	12,10	15,25	17,22	....
Anzio-Nettuno	7,37	10,15	....	17,48	....	....	....
Albano-Marino	7,12	9,25	....	12,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6,30	....	....	11,15	14,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	9,45	13,30	18,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	10,45	23,30	6,35	22,16	10,10	....
Torino	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	22,10	8,45	....
Milano-Firenze	7,25	23,50	....	....	19,—	12,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	21,55	18,40	....
Frascati	7,46	9,50	....	13,3	17,56	19,43	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,50	17,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10,4	14,40	19,56	....
Velletri-Terracina	8,7	9,25	....	14,55	19,25	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	f5,30	6,20	9,30	11,15	16,47	—,—	—	—
Bagni a.	f6,40	7,37	10,30	12,23	17,54	—,—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,9	13, 1	18,32	,—	—	—
Tivoli p.	5,—	8,54	11,48	15,45	17,22	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,33	12,27	16,24	17,53	—	—	—
Roma a.	7,47	10,41	13,30	17,30	19, 7	—	—	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

CAVALLO BAIO di belle forme, grande, buono da sella e tiro; esente da ogni difetto. Si vende a prezzo discreto. Visibile scuderia in via Cavour 207.

AFFITTASI 10 rubbia di terreno con 19 oncie di acqua ed un serbatoio di 300 m. c. a tre chilometri da Roma. Dirigersi Via Giubbonari 89 p. p.

IN ALBANO LAZIALE Da vendersi o d'affittarsi Casa di villeggiatura posta in Albano Laziale composta di quaranta camere in ottima posizione, con annesso giardino, scuderia e rimessa e con eccellente acqua potabile. Sarebbe anche facilmente adattabile per collegi o comunità religiosa. Dirigersi al Notaio di Roma, sig. Cav. Enrico Capo, via degli Uffici del Vicario 18. 594

CAUSA PARTENZA cedesi appartamentino cinque piani elegantemente ammobiliati esposti mezzogiorno, prossimità Corso, adatti a Pensione, per forestieri. Dirigersi informazioni Tabaccheria in Via Nazionale 131 presso piazza Venezia. 597

CERCASI moglie marito uniti per una azienda avviatissima, occorre dispongano lire 2000 contanti, avranno vitto alloggio, lire novanta al mese. Ferma posta Roma. Visconti Angelo. 630

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE landau, milord, coupè, completamente nuovi, ad uno o due cavalli. Condizioni vantaggiose. Dirigersi Via Tritone nuovo 7. 631

PER OSTERIA O TRATTORIA si cede un bellissimo locale con stigli e bene avviato nel centro della città. Per schiarimenti alla Tabaccheria Via Piè di Marmo 25. 601

PER DEPUTATI E SENATORI gratuite indicazioni di appartamenti, ville, villini ammobiliati con tutto il confortabile, esposti a mezzogiorno. Dirigersi Gay, Via Collegio Romano 10 presso Piazza Sciarra (Corso). 614

VIGNA BELLISSIMA vendesi prossima alla città, circa tre rubbia, casino, grotta, tinello, botti, torchi ecc. Dirigersi Notaro Bobbio, Piazza Sciarra 61. 624

VENDITA ALL'ASTA Per ordinanza consolare del 25 passato mese di Novembre 1893 verrà eseguita la vendita al Pubblico incanto il giorno di venerdì 1. Dicembre all'ora una pom. nella Casa posta in Via Napoli N. 72 primo piano, dei mobili, biancheria, vestiario ed altro spettanti alla successione di Bianca Fourchignon di Nazionalità francese, coll'assistenza del Perito Patentato Commerciale Luigi Cantoni, domiciliato Via Giulia N. 177 primo piano dicontro il palazzo Falconieri.

D'AFFITTARSI.

AFFITTASI subito elegante quartiere secondo piano, otto camere, cucina, terrazza. E per il primo decembre, altro quartiere terzo piano sette camere cucina, grande corridoio. Posizione mezzogiorno. Acqua Marcia, Trevi. E' altresì affittabile grande scuderia con rimessa e locale uso bottega. Chiavi portiere Margutta 90.

PIAZZA IN LUCINA N. 31, Tre appartamenti 1., 3. e 4. piano. Acqua Marcia scala marmo, portiere, luce elettrica. 600

PIAZZA E VIA S. SILVESTRO 81 e 90 piano primo undici camere balcone Piazza S. Claudio, due cucine, acqua Marcia e Trevi, tre ingressi, da dividersi anche in due appartamenti. Rivolgersi portiere dirimpetto alla posta centrale N. 81. 620

PRESSO LA POSTA In via della Vite 34 e 46 affittansi due appartamenti di cinque ed otto camere, nonchè locale terreno. Le chiavi dai portieri. 563

APPARTAMENTO AMMOBILIATO di 11 camere con camera da bagno, gas, ed ascensore. Esposizione a mezzogiorno. Via Lucullo lettera A (palazzo d'angolo con via delle Finanze), primo piano nobile. 591

VIA CAMPO MARZIO N. 69 affittasi quartiere 2. piano, 14 grandi camere, cucina, due entrate, due cessi ecc. Botteghe e locali terreni, pigioni discrete. 586

VASTISSIMO LOCALE con sotterranei, affittasi anche diviso per qualunque uso; specialmente adatto per tipografia, laboratorio, depositi vini, merci, ecc. Via Tre Pile (Campidoglio) a pochi passi da Piazza Venezia. 627

BOTTEGHE D'AFFITTARE per mitissima corrisposta, in via del Boschetto al numero 110. Dirigersi ivi presso il portiere o in Via Merulana, 88 piano secondo. 612

APPARTAMENTO SIGNORILE vuoto, composto di 3 piani capace di varie distribuzioni. Piazza S. Marco N. 16. Visibile dalle 11 alle 14. 607

AGENZIA INTERNAZIONALE 6 Via Condotti. Grandi e piccoli appartamenti e villini mobiliati d'affittarsi. Alloggi privati per speciale incarico. Indicazioni gratuite. 608

APPARTAMENTO signorile di 12 vani e cucina in via Leccosa N. 54 piano primo. Camera da bagno, impianto del gas, stufe a gas e carbone, tre ingressi, acqua Marcia e Trevi. Visibile a qualunque ora. Per le trattative Via dell'Arebetto N. 6 p. 3. presso il sig. Luigi Ambrosini, dalle 12 1/2 alle 15. 581

PRIMO E QUINTO piano Via Montecatini 5 (presso piazza Sciarra). Primo piano 7 vani, due ingressi. Quinto piano, 6 vani. Scale marmo. Acqua Marcia. 616

APPARTAMENTINI a mezzogiorno, di tre camere e cucina, messi a nuovo, con due ingressi, acqua Marcia e terrazza. Via Baccina 13. Rivolgersi N. 11. 608

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

LIBRERIA ANGELETTI ROSSETTI Via del Gambero N. 4, avverte che coi primi di dicembre manderà fuori un catalogo a prezzi fissi. Conterrà libri letteratura, scolastici, di costumi, di scienze, di religione, belle arti, architettura, opere antiche. 627

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 594

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

GIOVANE TEDESCA parla bene francese, italiano, buoni certificati, desidera occuparsi, come cameriera in qualche albergo. Rivolgersi R. M. ferma posta. 616

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezioni in classe. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

gtabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

DISTINTA SIGNORA di Berlino desidera dare lezioni tedesco-italiano. Scrivere Dönhoff, Roma. 617

CERCASI BONNE francese che sappia lavorare e possegga buone referenze in Roma. Presentarsi con certificati Via Nazionale 96 p. p. dall'una alle due. 613

ITALIANI che desiderano recarsi nell'America del Nord possono apprendere la lingua inglese in tre mesi col metodo razionale e possono inoltre ottenere facili raccomandazioni per New-York. Corsi serali d'inglese, spagnuolo, francese, tedesco, olandese. L. 5 mensili. Lezioni particolari. Traduzione. Rivolgersi: A. de R. Lysle di Londra, Via del Pozzetto 123 piano 1. 629

SI PREPARA NEL GRUPPO LETTERE agli esami di licenza ginnasiale e liceale ed agli esami di promozione nel ginnasio e nel liceo. Onorari modesti. Dirigersi Via Ripetta 41 p. 2. 614

PENSIONE DI FAMIGLIA Via Pontefici N. 55 piano secondo. Per L. 80 e 85 mensili. Trattamento: Colazione ore 12, 1/2 litro vino toscano, minestra al brodo, piatto carne con contorno, frutta e formaggio. Pranzo ore 7 circa: 1/2 litro vino, minestra variata [al brodo, maccheroni, risotto ecc.] due piatti carne con contorno, frutta e formaggio, il tutto a volontà. Volendo si fanno abbonamenti mensili al solo pranzo.

LINGUA FRANCESE Una parigina, patentata, da lezioni sia nelle case sia al proprio domicilio. Via del Boschetto 41 C pianterreno, oppure conversazione passeggiando con signorine. Bella camera d'affittare. 630

CORSI SPECIALI DI CONVERSAZIONE tedesca, francese, inglese, spagnuola in 25 lezioni. Tassa complessiva L. 25 (in classe L. 10). Iscriversi prima di Dicembre dal Professore laureato straniero, via Sistina 139 piano 3. 631

IMPIEGATO cerca buona camera libera luogo centrale da famiglia poco numerosa, facendo anche pensione, purchè solo. Scrivere Alessandro Paladini Fermo posta Roma. 630

SIGNORINA GIOVANE Torinese, desidera occuparsi fuori Torino presso piccola famiglia signorile. Buone referenze. Scrivere G. C. posta restante, Torino. 632

LEZIONI DI PITTURA e disegno per signorine. Rivolgersi a Madame A. G., Passeggiata di Ripetta N. 16, porta interna N. 8 dai mezzogiorno alle 2. 632

SIGNORA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. « Maestra » 72 via del Gesù piano 2. A casa dalle 4 alle 6 pom.

FRANCESE E TEDESCO Lezioni e corsi serali da maestra patentata. Parla inglese e italiano. M.lle Teiler, pensione Avanzi, 74, o Capo le Case. Dalle 1 alle 2. Ottime referenze. 623

DONNA mezza età cercasi per disimpegno casa e cucina. Inutile presentarsi senza referenze, offerte G. F. 23, Orbetello. 625

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Uffizio del POPOLO ROMANO.

RAGIONIERE dispone ore giorno o sera. Pratico di qualunque scrittura. Conosce francese, tedesco. Ottime referenze. Moderatissime pretese. Rivolgersi Signoralli, Piazza Principe di Napoli 5, interno 1.

DUE CAMERE VUOTE possibilmente con terrazza o piccolo orto, cercansi da giovane solo. Scrivere Tito Manna, posta Roma.

PIANOFORTE E LEZIONI Vendesi pianoforte di grande formato, nuovissimo ed altro nuovo vendesi o affittasi a discrete condizioni. Lezioni lingua italiana, francese, contabilità, pianoforte. Via del Leone 19 p. 2. 609

RAGIONIERE PATENTATO praticissimo commercio, esteso conoscenze case produttrici, regolerebbe qualsiasi scritturazione secondo disposizioni Codice Commercio. Recasi anche provincia. Indirizzarsi Ricci, Via Serviti 29 piano primo.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

D'AFFITTARSI

CORSO 36 p. 3. Presso distinta famiglia elegante appartamentino mobiliato con stufe e del tutto libero. 548

PRESSO FAMIGLIA DISTINTISSIMA affittasi grandiosa camera ammobiliata, con tre finestre, buona e centrale esposizione; può servire per due persone, si fa pensione compreso pulizia alle scarpe, altro ecc. Per le trattative dirigersi Corso V. E. presso la drogheria Casese N. 105. 621

CAMERA E SALOTTO e volendo, anche camera sola, elegantemente mobiliati. Prezzo discretissimo. Via dell'Impresa N. 27 p. 3. Prossimo Corso e Montecitorio. 622

A PERSONA DISTINTA affitterebbesi appartamentino mobiliato con sole, stufe, cucina libera, giardinetto, al piano 2. di un villino. Dirigersi al portiere via Carlo Alberto. 13. 609

AMMOBILIATO APPARTAMENTINO (camera salotto, ingresso, cucina ecc.) perfettamente libero, arioso, a piano nobile, in Via Principe Umberto N. 95, vicinissimo a via Cavour ed alla Stazione. Dirigersi alla portiera.

APPARTAMENTO mobiliato con eleganza, senza cucina, adatto per signore solo con domestico. Visibile dalle 2 alle 15. Via Gregoriana 5. Rez de chaussée. 616

APPARTAMENTINO MOBILIATO ingresso e cucina libera Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomerid. 615

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, camerino. Ingresso e cucina libera. Lire 130 mensili dal 1. dicembre. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pom.

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano, presso onesta famiglia, due bellissime camere mobiliate per L. 20 e 30 mensili, volendo si fa sola pensione di famiglia. Prezzo mite. 615

ELEGANTE CAMERA mobiliata presso distinta famiglia. Via dell'Archetto N. 27 piano primo, presso il Teatro Quirino. 575

PER L. 15 CAMERA ammobiliata presso Montecitorio. Largo dell'Impresa 123 piano ultimo. Dirigersi portiere. 631

CAMERA AMMOBILIATA elegantemente con tappeto. Finestra sulla strada. Scala di marmo con gaz. Presso discreto. Via della Rosetta (Pantheon) N. 7 piano 3. 633

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Poul Ricevute ieri, lunedì, due tre. Giovedì verrò mezzogiorno stazione per vederti poi colà ore pomer.

Vaniglia 27. Di primo impeto pensai a me solo come è nell'egoismo umano nei critici momenti della vita, scordando te, tue affezioni... perdonami... farò tutto come vorrai comprimendo sentimenti se permissione sacrificarmi credi possa giovare. Tue carte saranno conservate come desideri. T'adoro di più. 631

Farfalla Dopo numero quattro niente più ricevuto: potendo mi basterebbe una parola soltanto. Forse sarò costretto ritardare due giorni affare che sai. Mille b... affettuosi. 631

Fiorellino di ogni fiore La mia è una attesa angosciosissima. Ho la morte nel cuore. Per pietà rispondimi subito. Tu che sai quanto ti voglio bene perchè vuoi vedermi morire? Rileggo ogni momento la tua ma nulla vi comprendo. Un altro giorno di questo affanno e diverrò demente. Tuo

MARIO. 633